

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S. 14 giugno 2016, n. 12 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all’articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n 6 e successive modifiche ed integrazioni” pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 28 del 01/07/2016;

VISTA la direttiva dirigenziale prot. n 8078 del 9.05.17 con la quale, tra l’altro, si è disposto il “...trasferimento delle pratiche, riconducibili al procedimento di cui all’art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006, giacenti agli atti dell’Ufficio e la cui istruttoria non è stata avviata, ai pertinenti Servizi per ambiti di competenza..., previa verifica della procedibilità dell’istanza in termini di mero accertamento della sussistenza della documentazione essenziale o obbligatoria...”;

VISTO il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente.

VISTA la nota prot. n. 568396 del 16/07/2015 (assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 17055 del 22/07/2015), integrata con note prot. 985071 del 22/12/2015 (assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 28179 del 24/12/2015) e prot. 1020259 del 15/09/2017 (assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 16914 del 19/09/2018) con la quale il Comune di Palermo, nella qualità di Autorità Procedente,

ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) dell'Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo – Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 Legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone.

VISTA la nota prot. n. 17956 del 06/10/2017, del Servizio 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa all' dell'Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo – Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 Legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

PRESO ATTO che gli S.C.M.A. non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 20971 del 21/11/2017 con la quale sono stati trasmessi, per il tramite della Segreteria della C.T.S., gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) dell'Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo – Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 Legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.

VISTO il parere n. 167 del 29/05/2019, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dallo Staff 2/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 10555 del 04/06/2019, al Servizio 2 – DRU, con il quale viene espresso parere che l'Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo – Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 Legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone, non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 167 del 29/05/2019, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 167 del 29/05/2019, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, l'Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo – Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 Legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone, **non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con le prescrizioni contenute nel sopra citato parere n. 167 del 29/05/2019.

Art. 2) Il Comune di Palermo, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.

- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì
11/06/2019

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro
firmato

Legenda



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale

Legge regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: PA 1 - 15 Comunc di Palermo - Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo - Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone.

PROCEDIMENTO: (Avvio consultazioni) Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

PARERE C.T.S. N. 167 DEL 29.5.2019

VISTO il D.A. n.207/Gab. del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

1. Istanza prot. n. 568396 del 16/07/2015, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 17055 del 22/07/2015, integrata con note prot. n. 985071 del 22/12/2015, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 28179 del 24/12/2015 - e prot. n. 1020259 del 15/09/2017 - assunta al protocollo di questo Dipartimento al n. 16914 del 19/09/2017 - con cui il Comune di Palermo, nella qualità di autorità procedente, ha trasmesso, per avviare la procedura di V.A.S. prevista dall'art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. (verifica di assoggettabilità), la documentazione cartacea e digitale relativa alla Variante urbanistica di cui all'oggetto (proponente: Comune di Palermo.
2. Nota prot. n. 985071 del 22/12/2015, assunte al protocollo di questo Assessorato al n. 28179 del 24/12/2015 con cui si trasmette copia della ricevuta dell'effettuato versamento del contributo di € 1000 ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 per le spese di istruttoria ai fini dell'attivazione del procedimento (verifica di assoggettabilità);
3. Nota dirigenziale prot. n. 17956 del 06/10/2017 di avvio consultazioni;
4. Documentazione in consultazione costituita dal file denominato "PA 1-15 rar" contenente :
 - Rapporto Ambientale Preliminare;

VISTA la nota prot. n. 17956 del 06/10/2017 con cui il Dipartimento dell'Urbanistica ha avviato la fase di consultazione del predetto Rapporto Preliminare e relativa documentazione, chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.Lgs. 3/4/2006, del D.L.vo.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

Dipartimento Regionale dell'Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

[Handwritten signatures and stamps]

PARCHEGGIO

Dipartimento Regionale dell'acqua e dei Rifiuti

dipartimento.acqua.rifiuti@certimail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'energia

dipartimento.energia@certimail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale Tecnico

dipartimento.tecnico@certimail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

dipartimento.azienda.forcste@certimail.regione.sicilia.it

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

dipartimento.attivita.produttive@certimail.regione.sicilia.it

Città Metropolitana di Palermo

- Territorio Ambiente - Parchi e Riserve

- Protezione civile

- Sviluppo economico

cm.pa@cert.cittametropolitana.pa.it

Ufficio del Genio Civile di Palermo

geniocivile.pa@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo

sopripa@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento della Protezione Civile

Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Palermo

dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it

ASP Palermo

direzionegenerale@pec.asppalermo.org

Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - DAP di Palermo

arpa@pec.arpa.sicilia.it

RILEVATO che al termine della fase di consultazione al Rapporto preliminare (ex art.12 D.L.vo.152/06) non sono pervenuti dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale nell'arco temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RAP ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006).

Esaminato il contenuto del Rapporto Ambientale Preliminare, comprendente la descrizione dell'intervento, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo - Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone, i è assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs del 3/4/2006 e s.m.i. - Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto reitera di destinazione urbanistica relativa al vigente strumento urbanistico comunale di che trattasi e che di seguito si riporta:

➤ **SEZIONE I: CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE.**

L'Accordo di Programma oggetto della Verifica di assoggettabilità si compone, come già descritto in premessa, di tre Programmi attuativi:

- *PRU Borgo Nuovo*
- *PRU Sperone*
- *PII San Filippo Neri*

• **CARATTERISTICHE DELL'AREA E RIFERIMENTI PROGRAMMATICI DEGLI INTERVENTI:**

Programma Recupero Urbano Ambito territoriale BORGNO NUOVO

I progetti che ivi ricadono impegnano complessivamente 21.500 mq.

• **Inquadramento programmatico e descrizione delle azioni del Programma di Recupero Borgo Nuovo** che, nella totalità, prevede l'esecuzione di 4 interventi pubblici:

- *Lavori di sistemazione e riqualificazione di un'area a verde a largo Gibilmanna*
- *Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola J. Maritain N2*
- *Lavori di sistemazione e riqualificazione del Giardino della memoria N3*
- *Progetto per la sistemazione di Piazza San Paolo N4.0 nonché di aree pubbliche da attribuire alle pertinenze residenziali N4.1, N4.2, N4.3, N4.4, N4.5, N4*
- *L'area interessata dal Progetto di Recupero Urbano ed oggetto di richiesta di Verifica di assoggettabilità è ubicata all'interno del quartiere Borgo Nuovo, che come altri quartieri periferici della Città si è sviluppato sulla base delle indicazioni del P.R.G. approvato dal Presidente della Regione nel 1962; indicazioni che favorivano la creazione intorno alla città dei cosiddetti «nuclei satelliti autosufficienti».*

Sorge tra il 1957 ed il 1983 (nell'era del boom edilizio) in una vasta area pianeggiante all'estrema periferia ovest della città, ai piedi delle alture della Conca d'Oro, una zona allora completamente separata dal centro abitato ed adibita prevalentemente a pascolo.

Il quartiere, costituito da complessi di edilizia popolare (realizzati da INA-Casa, Gescal ed IACP), è caratterizzato da edifici progettati in serie, disposti su un reticolo stradale trapezoidale, con ampie aree destinate a verde pubblico nel P.R.G. vigente.

In pochi anni Borgo Nuovo si è popolato di famiglie provenienti dal centro storico e dai centri della provincia, assumendo in pieno i caratteri del quartiere operaio.

Col tempo, specialmente negli anni settanta e ottanta, lo spazio agricolo che divideva l'agglomerato dal resto della città è scomparso a causa della intensa edificazione, che ha visto realizzare lungo gli assi stradali che portano a Borgo Nuovo numerosi insediamenti commerciali e residenziali, pur rimanendo il quartiere ai margini del tessuto urbanistico palermitano.

Il suo retroterra si estende, a monte, a tutto il comprensorio di Bellolampo.

Numerose criticità affliggono l'area, estesa circa 10 KMq, ove sono insediati circa 120.000 abitanti: degrado architettonico e insufficiente rete infrastrutturale, squilibrio idrogeologico ed ambientale del territorio su cui il quartiere insiste, disoccupazione e conseguente disagio sociale, sono i problemi che affliggono questa periferia popolare, problematiche che sono comuni alle altre aree periferiche residenziali.

L'Ambito dove sono ubicati gli interventi del Programma è delimitato a nord da Via Alia, ad est dalla via Bagheria, a sud dalla via Tindari, a ovest dalla piazza Santa Cristina e via Acireale. I progetti che ivi ricadono impegnano un'area complessiva di 21.500 mq.

Il procedimento si avvia nella fase di formazione dell'attuale P.R.G. approvato con D. Dir. 558 e 124/DRU/02, e, successivamente i progetti inseriti nell'Accordo di Programma-Ambito Borgo Nuovo

approvato con Decreto del Presidente della Regione del 14 Dicembre 2006 sono stati approvati in variante al PRG vigente.

- **Con riferimento alla CONFORMITA' urbanistica si rassegna quanto segue:**

1) **Tutti gli Interventi pubblici compresi nel P.R.U. Borgo Nuovo, sono conformi allo strumento Urbanistico vigente** pertanto il presente rapporto riguarda la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al D.P.R. 327/2001 (T.U. Espropri).

2) **Per le aree ove ricadono gli interventi pubblici V3 - IS2 - P11 - P12 - P13 - P14 - P15 e l'intervento di iniziativa privata della Ditta A.S.D. Aries, previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2005 e non più ricompresi nell'Accordo Preliminare di Programma di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012, è necessario, ai sensi dell'art. 3 dello Schema di Accordo di programma, modificare le destinazioni di zona previste dal PRGC, ed in particolare;**

GLI INTERVENTI

- 1) NI Lavori di sistemazione e riqualificazione di un'area a verde a largo Gibilmanna

superficie mq. 6.800

L'area nel P.R.G. vigente è destinata parte a zona omogenea V3- Spazi pubblici a verde e parte a zona omogenea B4b-Parte di territorio urbanizzato sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata realizzata dopo gli anni '50, quest'ultima è uno spazio che si addentra tra i palazzi già sistemato a verde alla fine del 2002 con l'impianto di alcune palme che sono state distrutte dal punteruolo rosso, delle quali oggi non vi è più traccia.

Il progetto consiste nel ripristino del giardino pubblico esistente, composto da aiuole e viali con un preciso disegno geometrico a raggiera, con la sostituzione dei bordi delle aiuole, il rifacimento dei vialetti, la piantumazione di elementi vegetali, la realizzazione dell'impianto di irrigazione e la collocazione di elementi di arredo. il progetto comprende anche un intervento in una zona alle spalle del Largo Gibilmanna che si estende tra le cortine di case di edilizia economica e popolare, che si presenta come un'area sterrata, che necessita di una sistemazione al fine di riqualificare tutto l'ambito urbano. Una precedente sistemazione con palme è andata distrutta dal punteruolo rosso.

Nel complesso si tratta di un intervento che non si limita alla Manutenzione del verde pubblico esistente ma che si estende e riqualifica un ambito urbano più ampio, e che mediante un impatto positivo sulla strategia ambientale è utile ad una riqualificazione complessiva del contesto.

- 2) N2 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola J. Maritain sup. mq. 3692

L'edificio scolastico, realizzato nei primi anni '70, insiste su un lotto di forma trapezoidale cui si accede da Largo Gibilmanna, ha un impianto planimetrico lineare, si sviluppa su un unico livello ed ha una copertura a falde con tegole marsigliesi.

L'area nel P.R.G. vigente è destinata a zona omogenea S2- Scuole dell'obbligo Così come la maggior parte del patrimonio edilizio scolastico del comune di Palermo, costituito da edifici realizzati tra il 1950 e il 1980 la scuola J. Maritain presenta carenze impiantistiche, strutturali e funzionali data l'epoca di costruzione ed il grado di obsolescenza. Il susseguirsi di una serie sempre più dettagliata normativa relativamente agli aspetti impiantistici, energetici, funzionali e strutturali, impongono un adeguamento che possa assicurare un corretto e adeguato utilizzo, coerente con le attuali esigenze di sicurezza e uso.

L'edificio è caratterizzato da finiture e materiali coerenti con l'epoca di realizzazione, molti dei quali necessitano di sostituzione. Esso, inoltre, è interessato da fenomeni puntuali di degrado delle

strutture portanti in cemento armato, con particolare riferimento all'attacco a terra delle stesse con conseguente distacco del copriferro. Anche l'intradosso delle falde della copertura, le cornici e una pensilina sono interessate da fenomeni di distacco dell'intonaco e del copriferro, pertanto, prioritariamente alla progettazione delle opere di ristrutturazione, degli elementi architettonici ed impiantistici della scuola materna, necessita eseguire le verifiche strutturali in dipendenza dell'O.P.C.M. 3274/2003 e ss.mm. ed ii, così da potere valutare tecnicamente la resistenza della struttura portante.

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di un edificio scolastico esistente, compresa l'area di pertinenza, ai fini del soddisfacimento degli standard di sicurezza, igiene ed agibilità.

3) N3 Lavori di sistemazione e riqualificazione del Giardino della memoria

sup. mq. 1.750

prevede anche un campo bocce, che amplia la fruibilità del giardino, oltre ai giochi per bambini. L'area nel P.R.G. vigente è destinata a zona omogenea VI-Campi gioco bimbi, attualmente si presenta come un giardino pubblico, dedicato alla memoria di Giovanni Lo Castro, gestore di bar e consigliere di quartiere, che si batteva per la legalità, che venne ucciso il 01.09.1989.

Lo stato attuale dell'area è di degrado, data la mancata manutenzione e abbandono, il progetto prevede una revisione del disegno delle aiuole con una riorganizzazione degli spazi funzionali ed il mantenimento dell'attuale margine e del maggior numero di piante esistenti soprattutto quelle ad alto fusto. Il progetto alla tinteggiatura dei muretti esistenti, la sostituzione delle panchine danneggiate un impianto di illuminazione e un sistema di irrigazione, il tutto per riqualificare l'attrezzatura di quartiere e definire uno spazio per le relazioni sociali.

Si tratta pertanto di un intervento di Manutenzione di un area a verde pubblico esistente ai soli fini sociali e paesaggistici.

4) N4.0 Progetto per la sistemazione di Piazza San Paolo, nonché di aree pubbliche da attribuire alle pertinenze residenziali N4.1, N4.2, N4.3, N4.4, N4.5, N4.6 sup. mq. 9.000.

La piazza San Paolo, contrassegnata con N.4.0 e classificata in parte come Sede stradale con il P.R.G. vigente e parte Area di verde attrezzato con l'Accordo di Programma approvato con D.P.R. del 14 Dicembre 2006, è stata recentemente delimitata da un marciapiedi che ha definito la sede stradale, ma ha lasciato ad un intervento successivo la sistemazione della piazza stessa e del sagrato della chiesa. Attualmente il luogo si presenta come uno spazio aperto, piuttosto anonimo e senza elementi di attrattività.

Le aree indicate come N4.1, N4.2, N4.3, N4.4, N4.5, N4.6 con l'Accordo di Programma approvato con D.P.R. del 14 Dicembre 2006 erano state destinate a Percorsi Pedonali, sulle quali era prevista la pedonalizzazione, sono attualmente pertinenze dei fabbricati e utilizzate "selvaggiamente" quali parcheggi dei residenti.

Si tratta di un sistema di spazi urbani lungo il viale Piazza Armerina che partono dallo spiazzo antistante la chiesa di San Paolo e intervallano gli alti palazzi che si innalzano lungo la strada. Tali spazi sono utilizzati in maniera caotica per il parcheggio fatta eccezione per uno di essi che presenta un'aiuola con degli alti pini, forse testimonianza di come dovevano essere organizzati tutti gli altri spazi vicini.

Il progetto prevede un intervento sulla piazza San Paolo al fine di distinguere lo spazio del sagrato, immediatamente a ridosso della chiesa, che verrà reso accessibile e asfaltato per consentire l'accesso veicolare in occasione di cerimonie religiose che ne richiedono la necessità (matrimoni, funerali ecc.).

Lo spazio rimanente, sarà organizzato come una piazza alberata, in modo tale da diventare un luogo di sosta antistante la chiesa le cui alberature non chiudano la visuale della chiesa stessa. Saranno messi

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

a dimora alberi a portamento irregolare, leggero, a fronte di una rigida scacchiera di aiuole, poco più che cercini che conterrà le alberature.

Gli spazi tra gli edifici saranno realizzati in modo tale da razionalizzarne l'uso, con nuova pavimentazione, collocazione di fioriere ed elementi di arredo al fine di rendere decoroso il contesto.

Il progetto nel suo complesso consiste in una serie di interventi manutentivi e sistemazione di spazi pubblici attualmente sottoutilizzati, per una migliore fruizione degli stessi, sottraendoli, in taluni casi, al degrado e al cattivo utilizzo.

QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO PER EFFETTO DEL PROGRAMMA Con l'Accordo di Programma approvato con D.P.R. del 14 Dicembre 2006 venivano approvati una serie di progetti, di questi è stato mantenuto un solo intervento pubblico, il Progetto per la sistemazione di Piazza San Paolo N4.0 nonché di aree pubbliche da attribuire alle pertinenze residenziali N4.1, N4.2, N4.3, N4.4, N4.5, N4.6.

Con l'Accordo Preliminare di Programma sono stati inseriti tre nuovi interventi pubblici, N1, N2, N3, più rispondenti alle attuali esigenze del quartiere e che non presentano criticità per la realizzazione.

In riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità si rappresenta quanto segue:

- a) la presente procedura riguarda interventi previsti in un atto di Programmazione: l'Accordo Preliminare di Programma del 05.06.2012 ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012.
- b) il programma rientra nella categoria Variante Urbanistica in quanto:
 - per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo Preliminare di Programma, che sono conformi allo strumento urbanistico vigente, necessita attivare la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;
 - per le aree ove ricadono gli interventi V3 - IS2 - P11 - P12 - P13 - P14 - P15, previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2005 e non più ricompresi nell'Accordo Preliminare di Programma di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012, è necessario, ai sensi dell'art. 3 dello Schema di Accordo di programma, modificare le destinazioni di zona previste dal PRGC.
- c) la proposta di intervento non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, non si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni";
- d) le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
- e) la proposta di Variante Urbanistica rientra nella fattispecie, del comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che recita testualmente: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.(...) assoggetta a variante 'de quo' a verifica di assoggettabilità (ex art. 12 D.L. 152/06 e smi) "

➤ **CARATTERISTICHE DELL'AREA E RIFERIMENTI PROGRAMMATICI DEGLI INTERVENTI:**

Programma di Recupero Urbano Ambito Territoriale SPERONE

I progetti pubblici che ivi ricadono impegnano complessivamente 13.362,34 mq.

• **Inquadramento programmatico e descrizione delle azioni del Programma di Recupero Sperone che, nella totalità, prevede l'esecuzione di 7 interventi pubblici:**

- 1) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola materna di n° 3 sezioni in via Pecori Giraldi angolo via Annibale di Francia N1
- 2) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Mattarella N2
- 3) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Randazzo
- 4) Realizzazione di edilizia AI, viabilità SN3, verde VI allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1, SN3, E4, SN4, E6, E7, SN5, SN 6, SN 7, VI, E5, V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1, A2, A3 (PRU Sperone)
- 5) Progetto per la sistemazione di vicolo Benfratelli - progetto generale e I stralcio, relativo alla realizzazione dell'intervento Ped 1A, Ped 1B e V3 E3
- 6) Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2
- 7) Realizzazione giardino pubblico in piazza Grandi e strada SN1 V2 E2 L'area interessata dal Programma di Recupero Urbano ed oggetto di richiesta di Verifica di assoggettabilità è ubicata all'interno del quartiere Sperone, situato nella periferia est di Palermo, che come altri quartieri periferici della città si è sviluppato sulla base delle previsioni del P.R.G. del 1962, indicazioni che favorirono la creazione intorno alla città consolidata di veri e propri quartieri "satellite". Ci troviamo all'estremo margine della città compatta, aperta verso i comuni di Villabate e Bagheria, un tempo nettamente separati dal comune di Palermo, oggi caratterizzata dalla compresenza di borgate storiche, a ridosso di una fascia costiera fortemente degradata, di brandelli di aree coltivate ed edifici residenziali di grandi dimensioni nati intorno agli interventi dello IACP degli anni '70. Nato come borgata marinara, fu frequentato, fino al secondo dopoguerra, come zona balneare, con stabilimenti dei primi del '900 e servito, fra l'altro, da un'antica linea tramviaria. A partire dagli anni sessanta, ed ancor più negli anni settanta ed ottanta, è stato oggetto di un'intensa attività edilizia, che ha eliminato ogni soluzione di continuità col resto della città. In particolare vennero realizzati numerosissimi insediamenti di edilizia popolare, la pesante incidenza della povertà fra le famiglie, evidenti fenomeni di disagio sociale, dispersione scolastica e criminalità, la scarsa manutenzione dei "palazzoni" e la mancanza di servizi essenziali, hanno reso l'area gravemente degradata, a dispetto di diversi interventi di riqualificazione urbanistica e dell'impegno delle istituzioni scolastiche e del volontariato. Numerose criticità affliggono l'area, estesa circa 10 KMq, ove sono insediati circa 120.000 abitanti: degrado architettonico e insufficiente rete infrastrutturale, squilibrio idrogeologico ed ambientale del territorio su cui il quartiere insiste, disoccupazione e conseguente disagio sociale, sono i problemi che affliggono questa periferia popolare le cui problematiche sono comuni alle altre aree periferiche residenziali, in quanto il nuovo quartiere residenziale, realizzato dall'IACP agli inizi degli anni '70, non è stato portato a termine per la parte che riguardava i servizi pubblici, pertanto gli obiettivi di riqualificazione non sono stati raggiunti. L'Ambito dove sono ubicati gli interventi del Programma è delimitato a nord da Via Sperone e Via Messina Marine, a sud dalla via Pecori Giraldi e Via Li Pumi, a ovest dalla Via Laudicina. I progetti che ivi ricadono impegnano un'area complessiva di 13.362,34 mq. Il procedimento si avvia nella fase di formazione dell'attuale P.R.G. approvato

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

con D. Dir. 558 e 124/DRU/02, e, successivamente i progetti inseriti nell'Accordo di Programma-Ambito Sperone approvato con Decreto del Presidente della Regione del 14 Dicembre 2006 sono stati approvati in variante allo Strumento Urbanistico vigente.

Con riferimento alla CONFORMITA' urbanistica si rassegna quanto segue:

- 1) La maggior parte degli Interventi compresi nell'Accordi di Programma, sono conformi allo strumento Urbanistico vigente, pertanto il presente rapporto riguarda la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al D P R. 327/2001 (T.U. Espropri).
- 2) Alcuni degli interventi previsti dall'Accordo Preliminare di Programma sono in variante al PRGC vigente, ed è necessario approvarli in variante allo strumento urbanistico.

In particolare:

- l'intervento contrassegnato Realizzazione di edilizia AI, viabilita' SN3, verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1, SN3, E4, SN4, E6, E7, SN5, SN 6, SN 7, V1, E5, V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice AI, A2, A3 (PRU Sperone);
 - l'intervento contrassegnato con il n° 6) Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2;
 - l'intervento "Realizzazione giardino pubblico in piazza Grandi e strada SN1 V2 E2" dovrà essere approvato in variante urbanistica, in quanto il PRU prevedeva la modifica del sedime della via Grandi (esistente) destinando a verde una parte dell'attuale tracciato viario. Considerato che la via Grandi è conforme alla normativa e non appare necessario una sua ridefinizione, il perimetro del giardino e della strada sono stati modificati rispetto alle previsioni del PRU, riportando il tracciato viario e la delimitazione delle aree a verde alle previsti del PRGC e coincidenti con l'attuale assetto. Pertanto rispetto alle previsioni del PRU si avrà una variante dal momento che parte dell'area destinata a giardino avrà destinazione sede stradale e parte dell'area destinata a sede stradale avrà destinazione giardino.
- 3) Per le aree ove ricadono gli interventi (SN4, SN5, SN6, SN7, SN2, E6, E7, V4), previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2005 e non più ricompresi nell'Accordo Preliminare di Programma di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012, è necessario, ai sensi dell'art. 3 dello Schema di Accordo di programma, modificare le destinazioni di zona previste dal PRGC,

GLI INTERVENTI

- 1) NI Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola materna di n° 3 sezioni in via Pecori Giraldi angolo via Annibale di Francia sup. mq. 2190.

L'edificio scolastico che si sviluppa su un unico livello al piano rialzato, include anche un piano cantinato, sistemato sulla parte retrostante, che si sviluppa per tutta la superficie del piano rialzato.

Attualmente l'edificio scolastico risulta in stato di abbandono, vandalizzato e fortemente degradato, sono stati demoliti pareti divisorie e porzioni di muri perimetrali di tamponamento, divelti gli infissi, staccati parti di pavimento e di rivestimento. L'impermeabilizzazione del solaio di copertura è fatiscente.

Per le strutture in c.a., anch'esse fatiscenti, prioritariamente alla progettazione delle opere di ristrutturazione, degli elementi architettonici ed impiantistici della scuola materna, necessita eseguire le verifiche strutturali in dipendenza dell'O.P.C.M. 3274/2003 e ss.mm.e ii., così da potere valutare tecnicamente la resistenza della struttura portante.

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di un edificio scolastico esistente, compresa l'area di pertinenza, ai fini del soddisfacimento degli standard di sicurezza, igiene ed agibilità.

- 2) N2 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Mattarella
- 3) N3 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Randazzo
- 4) Realizzazione di edilizia A1, viabilità SN3, verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1, SN3, E4, SN4, E6, E7, SN5, SN 6, SN 7, V1, E5, V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1, A2, A3 (PRU Sperone) superficie mq. 3.350.

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata dalla presenza dell'incrocio viario di via XXVII maggio e via De Felice. Sulla strada si affacciano gli edifici alti sette piani dello IACP, che seguono l'orientamento est-ovest, disallineati quindi rispetto alla strada. Mancano quasi completamente la attività commerciali, mentre lungo le strade principali sono presenti strutture ad uso pubblico (palestra comunale, ufficio delle poste, chiesa, scuole). Sulla via Di Vittorio, a lambire l'area di progetto, è il percorso del tram. Il progetto prevede la realizzazione della strada SN3 che collega la via Di Vittorio con la via Sperone, superando un salto di quota di c.ca ml 1,5, e razionalizza l'accesso all'edilizia residenziale pubblica esistente, oltre alla sistemazione dell'area compresa tra la via Di Vittorio e XXVII Maggio. In quest'ultima si realizzano una piazza a quote differenziate con aree verdi, un edificio a tre piani, a destinazione mista residenziale - commerciale, un edificio ad una elevazione, destinato ad uffici per le attività condominiali. Si vuole in tal modo rispondere alla necessità di un polo di aggregazione, nel quale coesistano destinazioni diverse (spazio pubblico, residenza, terziario, commercio). Gli edifici, la piazza ed il giardino sorgeranno in un'area al momento occupata da un ampio spiazzo posto a ridosso dell'incrocio tra via XXVII Maggio e via Di Vittorio, recintato ed in parte coperto, occupato da officine meccaniche, alcune delle quali presentano delle tettoie in eternit. La strada SN3 verrà realizzata su un'area bitumata e carrabile che al momento è usata per la distribuzione alla residenza, ed interesserà anche una porzione del giardino dell'asilo con accesso su via XXVII Maggio.

L'intervento intende operare un generale recupero della zona, sia per l'immagine urbana, sia per quanto concerne i servizi e i sottoservizi con la localizzazione e il dimensionamento di spazi ed edifici che, oltre alle residenze, costituiranno un fulcro di attività commerciali a livello locale e spazi pubblici ai fini sociali e ricreativi, che si estende e riqualifica un ambito urbano periferico mediante un impatto positivo sulla strategia ambientale utile ad una riqualificazione complessiva del contesto.

L'attuazione di questo intervento presuppone la necessità di operare una Variante Urbanistica poiché in occasione della riprogrammazione degli interventi effettuata con l'Accordo Preliminare di Programma del 05/06/2012 si ritiene necessario modificare l'assetto urbanistico di una limitata area all'interno del progetto di "Realizzazione di edilizia A1 - viabilità SN3 - verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - (PRU Sperone)", che da sede stradale diventa area a verde e percorso pedonale.

Inoltre tale modifica viene effettuata al fine di ripristinare l'assetto urbanistico antecedente l'Accordo di Programma del 13/12/2005 delle aree limitrofe all'intervento, in applicazione dell'art. 5 dello Schema di Accordo di Programma, dal momento che su tali aree insiste un intervento, eliminato con l'Accordo Preliminare perchè ritenuto di difficile realizzazione.

Con l'accordo del 13/12/2005 erano stati approvati due interventi: **Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e Realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3.**

Con l'Accordo Integrativo del 21 marzo 2011 i due interventi sono stati unificati:

Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 -

VI - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3, da attuarsi in due stralci:

- il primo stralcio, con il titolo *Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN6 - SN7 - VI - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - I stralcio*, nella fase di progetto definitivo ha ottenuto il parere positivo in conferenza speciale dei servizi, ed è attualmente previsto dall'Accordo di Programma.
- il secondo, che comprendeva *Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN6 - SN7 - VI - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - II stralcio*, è stato eliminato dall'Accordo di Programma attuale.

Le attuali destinazioni del PRGC, in seguito all'approvazione dell'Accordo di Programma del 13/12/2005, prevedono che:

- l'esistente incrocio tra le attuali vie XXVII Maggio e Di Vittorio venga completamente trasformato con la soppressione della via XXVII Maggio, nel tronco tra la via Di Vittorio e la via Sperone,
- la via De Felice venga ampliata demolendo un edificio dello IACP,
- sulla sede della ex via XXVII Maggio è prevista parte dell'edificio A1, mentre altri due edifici, A2 e A3, ricadono sulla via Di Vittorio.

Durante la progettazione dell'intervento^ Realizzazione di edilizia A1 - viabilita' SN3 - verde VI allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN6 - SN7 - VI - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2

- A3 - (PRU Sperone)", ed in particolare effettuando il censimento dei servizi a rete, ci si è resi conto che la modifica dell'assetto viario risulta di difficoltosa realizzazione, dal momento che è presente un complesso sistema di sottoservizi, tra i tanti la condotta fognaria in pressione e l'oleodotto, il cui spostamento risulta di non certa fattibilità, oltre al fatto che, per la realizzazione del tronco di strada SN4, sarebbe necessario espropriare e demolire un edificio regolarmente autorizzato che accoglie attività produttive.

Inoltre con il passare degli anni è cambiata la configurazione delle aree limitrofe l'incrocio: in particolare lungo la via XXVII Maggio è stato realizzato un edificio a più piani destinato a residenza, rispetto al quale l'accesso carrabile sarebbe inibito con la soppressione dell'asse della via XXVII Maggio, ed è stato realizzato, al margine dell'incrocio tra le attuali vie XXVII Maggio e Di Vittorio, il tracciato tranviario.

Considerato che:

- *l'esistente assetto viario è conforme alla normativa stradale e non presenta criticità;*
- *la viabilità prevista dal PRGC, a seguito all'Accordo di Programma del 13/12/2005 è di complessa realizzazione e presenterebbe dei costi non congruenti con il beneficio risultante dalla realizzazione dell'opera;*
- *il progetto denominato Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN6 - SN7 - VI - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - II stralcio (PRU Sperone, che riconfigurerebbe la nuova viabilità prevista attualmente dal PRGC è stato eliminato con l'Accordo Preliminare del 05/06/2012 e non è presente in alcun piano di finanziamento;*
- *l'art. 3 dello Schema di Accordo di Programma stabilisce che "le aree non più ricomprese nel presente Accordo di Programma riprendono la destinazione originaria del Piano Regolatore Generale vigente" cioè antecedenti alla variante imposta dall'Accordo di Programma del 13/12/2005.*

Si ritiene pertanto opportuno modificare l'assetto urbanistico dell'area ove ricade il progetto

Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - II stralcio (PRU Sperone) ed eliminato dall' Accordo Preliminare di Programma.

Di conseguenza si ritiene anche opportuno modificare la classificazione dei tronconi viari SN4 ed SN5, per i tratti ricadenti nel progetto I stralcio, previsto dall'attuale Accordo, in percorsi pedonali ed aree a verde.

Pertanto per quanto sopra specificato:

- per le aree escluse dal progetto di "Realizzazione di edilizia A1 - viabilita' SN3 - verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - (PRU Sperone) ", previsto nell'Accordo Preliminare di Programma, ove ricade il progetto Costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - II stralcio, eliminato dall'Accordo Preliminare, si propone una variante urbanistica per ripristinare le previsioni del PRGC antecedenti l'accordo del 13/12/2015, relativamente al tracciato viario ed alle destinazioni di zona;
- per le aree ricadenti all'interno del progetto di "Realizzazione di edilizia A1 - viabilita' SN3 - verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1 - A2 - A3 - (PRU Sperone) ", previsto nello Schema Accordo di Programma, si propone l'eliminazione dei tronconi viari SN4 ed SN5 e la destinazione ad aree verdi e pedonali, come da previsioni progettuali.

5) Progetto per la sistemazione di vicolo Benfratelli - progetto generale e I stralcio, relativo alla realizzazione dell'intervento **Ped 1A, Ped 1B e V3 E3**, superficie mq. 6.027. L'area è delimitata dai tre percorsi stradali di via Di Vittorio, via Monsignor Giovanni Bacile e via Sperone. Fortemente caratterizzata dalla presenza della borgata storica dello Sperone è oggi in evidente stato di abbandono. Attraversata dal vicolo Benfratello e dal Cortile Vaccaro, sono presenti, oltre agli edifici fatiscenti della Borgata esclusi dall'intervento, un'area a verde recintata abusivamente e una porzione di strada della via Di Vittorio antistante delle Poste Italiane. Il vicolo Benfratello è privo di impianto di smaltimento delle acque meteoriche ed è rifinito con una pavimentazione in asfalto anch'esso in pessime condizioni.

Con Decreto Regionale 373/SVI del 14.12.2006, sono state approvate le variazioni al P.R.G. vigente e le suddette aree sono state destinate a Pedonalizzazione (Ped 1° e Ped 1B9 e Verde Pubblico (V3-E3).

L'intervento consiste nella pavimentazione con materiali drenanti ed ecocompatibili delle porzioni di strade da pedonalizzare, vicolo Benfratello e una porzione di via Di Vittorio, è previsto il mantenimento della vegetazione esistente ampliandola in più parti mediante la realizzazione di aiuole e giardini, con alberi anche ad alto fusto, al fine di limitare l'area pavimentata. Sarà previsto un impianto di smaltimento delle acque meteoriche, un impianto di irrigazione per le aree a verde e sarà ampliato l'impianto di illuminazione.

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di tratti stradali pubblici privi di impianto di smaltimento delle acque meteoriche e con una pavimentazione in asfalto in pessime condizioni, ai fini della riqualificazione ambientale e soddisfacimento degli standard di igiene ed agibilità.

6) Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2,
superficie mq. 18.160.

Nella prima decade del 2000 l'Amministrazione aveva provveduto alla redazione di un progetto che prevedeva attrezzature sportive in questa stessa area; con l'accresciuta attenzione posta nei confronti dei Parchi urbani e la qualità della vita si è reso necessario riformulare il progetto, ponendo maggiore attenzione nei confronti del "verde". L'intento è quindi quello di creare un'area che sia realmente vissuta dai cittadini ed in particolare dai bambini e dagli anziani che potrebbero sfruttarla sia per attività ludiche che più in generale come luogo d'incontro e di iniziative. Tutti, comunque, oltre che muoversi o sostare nel Parco, vi possono praticare attività sportiva all'aperto in tutti i mesi dell'anno sia a scopo preventivo che riabilitativo e ludico. Queste motivazioni hanno indotto a rendere ogni viale accessibile ai disabili. Il fatto che all'interno del Parco esista già una tribuna sportiva (il cui asse principale è orientato nella direzione Nord-Sud con un'inclinazione di 8° verso Ovest) e che il P.R.G. preveda che quest'area sia utilizzata come "Verde con attrezzature sportive" ne ha aumentato il valore intrinseco. Non si è posto il dubbio sul riutilizzo della tribuna; semmai si è posto l'interrogativo su quale sport permettere di praticare sfruttando la sua presenza. Considerato che di impianti di calcetto e tennis ve ne sono in abbondanza disseminati sul territorio cittadino e che proprio a fianco all'area di progetto ve ne è uno privato, subito è stata scartata questa ipotesi. Riflettendo invece sul fatto che i cittadini che abitano in questa zona e quelli provenienti dai Comuni limitrofi alla zona Sud-Est della città debbano recarsi presso la Piscina Comunale di Viale del Fante per praticare il nuoto, percorrendo non pochi chilometri e diverse ore di attesa per il traffico urbano, si è pensato che proprio la realizzazione di una Piscina in questo luogo potesse essere la soluzione ideale. Così la Piscina del Parco di Vittorio diventerebbe polo attrattivo per un ampio bacino di utenti. Inoltre, il clima favorevole delle nostre latitudini permette di praticare questo sport all'aperto in qualsiasi mese dell'anno, anche in inverno. Non di meno, un impianto sportivo per praticare attività fisica all'aperto si sposa idealmente con la logica di tutto il Parco. L'imminente realizzazione della linea tramviaria renderebbe più semplice il raggiungimento dell'impianto sportivo e del Parco da parte degli utenti provenienti dalle altre zone della città. Attualmente quest'area è servita sia su Via Li Puma che su via Di Vittorio dalle linee di trasporto pubblico cittadino Amat. Questo fa sì che il progetto si inserisca pienamente e coerentemente nel contesto ambientale del quartiere e che lo stesso sia perfettamente integrato con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio. Si prevede di inserire nel progetto 90 stalli per autoveicoli (di cui 64 lungo la Via Di Vittorio e 26 lungo la Via Li Puma) che risultano sufficienti per l'afflusso di utenti provenienti in automobile.

L'impianto sportivo sarà attrezzato con gli spogliatoi e i locali per i servizi necessari oltre alla tribuna esistente, aree di servizio, spazi di soccorso, vie d'uscita, spazio calmo.

I percorsi all'interno del Parco sono organizzati in modo da creare una serie di tessere che, apparendo disposte in ordine casuale, creano un insieme di spazi pavimentati e di vegetazione costituita dalla Macchia mediterranea, dal bosco rado, dai Prunus, dall'Aranceto esistente ed ampliato e da essenze che caratterizzano il clima mediterraneo: la Lavanda e la Miseria fittamente piantate per la costituzione di grandi e piccole aree poligonali colorate e profumate.

All'interno del Parco si snoda un percorso vitae con le piazzole di sosta attrezzate per l'attività fisica.

Attenzione è stata posta alle esigenze dei più piccoli cui è dedicata un'area gioco bimbi. Questa è posta nella zona più facilmente raggiungibile dalle classi di alunni provenienti dalle Scuole elementari 'Sperone', 'Puglisi' e 'Di Vittorio'.

Si tratta di un intervento che ha dato l'opportunità di configurare un Parco (inesistente in questa parte della città) che per la sua estensione, per la sua peculiarità morfologica, per le sue piantumazioni diventa polmone verde che accresce la qualità e il benessere collettivo, il Parco

diventa polo attrattivo ed aggregativo all'interno del Quartiere Sperone, favorendo l'incontro e la socializzazione.

L'attuazione di questo intervento presuppone la necessità di operare una Variante Urbanistica.

A seguito della recente realizzazione della linea tranviaria lungo via Di Vittorio si è ritenuto opportuno escludere dall'area di intervento del progetto Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2 il tratto confinante con l'asse viario in questione.

Inoltre è stata esclusa dal progetto l'area circostante l'edificato di Piazzetta Cilluffo prospiciente la Via Li Puma, in quanto area edificata il cui esproprio comporterebbe notevoli oneri economici. L'aver escluso queste limitate porzioni di area non incide sulla funzionalità dell'attrezzatura che si dovrà realizzare.

Pertanto per quanto sopra specificato per le suddette porzioni di area escluse dal progetto Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2 in applicazione dell'art. 3 dello Schema di Accordo di Programma stabilisce che "le aree non più ricomprese nel presente Accordo di Programma riprendono la destinazione originaria del Piano Regolatore Generale vigente" cioè antecedenti alla variante imposta dall'Accordo di Programma del 13/12/2005, ovvero F3.

7) Realizzazione giardino pubblico in piazza Grandi e strada SNI V2 E2

superficie mq. 9.800

L'area di intervento, assimilabile ad un rettangolo oblungo, è perimetrata su tre lati da strade pubbliche e sul lato est confina con proprietà privata, in leggera pendenza verso via Sperone, si presenta in parte libera e in stato di abbandono e parte coltivata ad ortaggi con all'interno due piccoli manufatti, attualmente utilizzati per la conduzione del fondo, ma non recuperabili.

Il progetto prevede una sistemazione a "verde" con la piantumazione di alberi e arbusti proprie del clima mediterraneo, e la realizzazione, altresì, di due piccole "collinette" in calcarenite su cui si andranno ad interrare alcune piante grasse; saranno realizzate piazzole di sosta alle due estremità dell'area con la installazione di panche in cls e arredi per la fruizione e l'aggregazione. E' previsto l'impianto di illuminazione e l'impianto di alimentazione idrica per l'irrigazione.

L'attuazione di questo intervento presuppone la necessità di operare una Variante Urbanistica.

La previsione urbanistica approvata con il PRU consisteva nella modifica del sedime della via Grandi (esistente) destinando a verde una parte dell'attuale tracciato viario. Considerato che la via Grandi è conforme alla normativa e non appare necessario una sua ridefinizione, il perimetro del giardino e della strada sono stati modificati rispetto alle previsioni del PRU, riportando il tracciato viario e la delimitazione delle aree a verde previsti del PRGC e coincidenti con l'attuale assetto. Pertanto rispetto alle previsioni del PRU si avrà una variante dal momento che parte dell'area destinata a giardino avrà destinazione sede stradale e parte dell'area destinata a sede stradale avrà destinazione giardino.

Nel complesso si tratta di un intervento che non si limita alla Realizzazione del verde pubblico, ai fini sociali e ricreativi, ma che si estende e riqualifica un ambito urbano più ampio, e che mediante un impatto positivo sulla strategia ambientale è utile ad una riqualificazione complessiva del contesto.

QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO PER EFFETTO DEL PROGRAMMA

Con l'Accordo di Programma approvato con D.P.R. del 14 Dicembre 2006 venivano approvati una serie di progetti e di questi la maggior parte sono stati mantenuti, alcuni sono stati eliminati in quanto la loro realizzazione non è risultata più necessaria e, con l'Accordo Preliminare di Programma, ne sono stati inseriti tre N1, N2, N3, più rispondenti alle attuali esigenze del quartiere e che non presentano criticità per la realizzazione.

In riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità si rappresenta preliminarmente quanto segue:

- a) la presente procedura riguarda interventi previsti in un atto di Programmazione: l'Accordo Preliminare di Programma del 05.06.2012 ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012.
- b) il programma rientra nella categoria Variante Urbanistica in quanto:
- per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo Preliminare di Programma, che sono conformi allo strumento urbanistico vigente, necessita attivare la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;
 - per le aree ricadenti all'interno del progetto di "Realizzazione di edilizia Al - viabilità SN3 - verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1 - SN3 - E4 - SN4 - E6 - E7 - SN5 - SN 6 - SN 7 - V1 - E5 - V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice Al - A2 - A3 - (PRU Sperone)", previsto nell'Accordo Preliminare di Programma, si propone l'eliminazione dei tronconi viari SN4 ed SN5 e la destinazione ad aree verdi e pedonali, come da previsioni progettuali.
 - per le aree ove ricadono gli interventi SN4, SN5, SN6, SN7, SN2, E6, E7, V4, V5, E1, Ped2, previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2005 e non più ricompresi nell'Accordo Preliminare di Programma di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012, è necessario, ai sensi dell'art. 3 dello Schema di Accordo di programma, modificare le destinazioni di zona previste dal PRGC.
- c) la proposta di intervento non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, non si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni";
- d) le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
- e) la proposta di Variante Urbanistica rientra nella fattispecie, del comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che recita testualmente: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.(...) assoggetta a variante 'de quo' a verifica di assoggettabilità (ex art. 12 D.L. 152/06 e smi) "

CARATTERISTICHE DELL'AREA E RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

DEGLI INTERVENTI: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO AMBITOTERRITORIALE SAN FILIPPO NERI

I progetti che ivi ricadono impegnano un'area complessiva di 13.362,34 mq.

- Inquadramento programmatico e descrizione delle azioni del Programma Integrato di Intervento San Filippo Neri che, nella totalità, prevede l'esecuzione di 12 interventi pubblici:

- 1) *Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via Adamo Smith N1*
- 2) *Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via De Gobbis N2*
- 3) *Progetto per la realizzazione del tratto stradale a completamento della via Mazzola SN1A*
- 4) *Realizzazione di nuovi tratti stradali SN2- SN6*
- 5) *Realizzazione di una scuola materna in Via Patti EA9*
- 6) *Progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Mazzola SPI*
- 7) *Mantenimento Straordinario nell'area di Verde attrezzato in Piazza Gino Zappa SV2*
- 8) *Progetto per la realizzazione di aree da destinare a verde pubblico e parcheggio in via Carosio SVI- SP4*
- 9) *Recupero di area a verde in Via Einaudi E3*
- 10) *Progetto per il recupero di un'area verde Zona Sud E1*
- 11) *Intervento Recupero del Baglio Mercadante per la realizzazione di un Centro Di Quartiere E 4*
- 12) *Progetto per il completamento della rete fognaria CB16*

• L'area interessata dal Programma Integrato di Intervento ed oggetto di Verifica di assoggettabilità è ubicata all'interno del quartiere San Filippo Neri.

Formatosi intorno agli anni '60 nell'ambito dell'espansione verso nord della Città, il quartiere San Filippo Neri si colloca nell'area periferica di nuova urbanizzazione posta a testata del prolungamento della via Libertà. Un quartiere che nella strategia di intervento adottata riassume e comprende tutti gli aspetti caratteristici della localizzazione dei quartieri popolari della periferia di Palermo. L'urbanizzazione della zona nord inizia con la realizzazione dei quartieri di edilizia popolare del villaggio Ruffini, del quartiere Patti accanto al quale è stato localizzato, nell'arco degli anni dal 1960 al 1970, l'intervento dell'I.A.C.P. nel quartiere San Filippo Neri, denominato il primo ZEN 1 e il successivo ZEN 2.

Il territorio di cui fa parte è quello della Piana dei Colli, interessata a partire dal XVI secolo, da uno sviluppo a carattere puntuale, con finalità di sfruttamento agricolo e di edificazione prevalentemente di ville nobiliari utilizzate come residenze estive.

Nel XVIII secolo vennero edificate numerose ville che determinarono la formazione e lo sviluppo di centri agricoli attorno ad esse. Si vennero a creare dei nuclei economici legati all'esistenza della villa la cui attività agricola era incentivata anche dagli studi agronomici della nobiltà, che avevano alimentato nel '700, in tutta Europa, la formazione di orti botanici.

Infatti sorsero in quell'epoca i primi istituti agrari tra i quali quello a Villa Castelnuovo nella Piana dei Colli.

Venne potenziato il sistema della rete viaria costituito da strade interpoderali che collegavano i terreni coltivati, soprattutto agrumeti, nei quali si manteneva il sistema di canalizzazione per l'irrigazione di origine araba.

Nel 1885 il piano Giarrusso, attuato per l'ampliamento e il risanamento della città, determinò l'asse di espansione verso nord, che sarà poi la via Libertà, improntato sui modelli delle capitali europee ottocentesche e in particolare sui sistemi dei boulevards francesi.

Con il concorso per il PRG si riprende lo stesso tema mediante il prolungamento della via Libertà e i nuovi collegamenti con Mondello divenuta già dai primi del '900 una località balneare.

La crisi storica, la decadenza della nobiltà e delle residenze ormai abbandonate e le previsioni del PRG che, in alcuni casi, determinarono la loro demolizione per dar luogo a edificazione, più o meno intensa, di edilizia residenziale sono fra le cause dell'alterazione ambientale e sociale profonda di

15

cui soffre il contesto. Il quartiere ZEN sviluppatosi secondo un impianto di strade eccessivamente larghe e palazzi mal collegati tra loro, che oggi soffrono lo stato di cattiva manutenzione, e in assenza di spazi di facile aggregazione o di crescita sociale, è diventato in pochi anni il simbolo del degrado, causato dall'inadeguatezza del sistema infrastrutturale e dei servizi, degli insediamenti residenziali pubblici in tante borgate periferiche delle grandi città italiane.

Una ulteriore espansione della città e della residenza nella Piana dei Colli, dagli anni '50 in poi, è stata determinata attraverso il prolungamento del viale Strasburgo.

Il sistema di percorrenza longitudinale della Piana dei Colli è così rappresentato dalla Circonvallazione, dal Viale Strasburgo, dal prolungamento di via Libertà e dal viale del Fante. Attorno a questi assi si è costituito un assetto di reti complesse e di strade trasversali, nel quale si è formato un ambiente urbano caratterizzato da edilizia pluripiano condominiale e da alcune aree di edilizia unifamiliare a bassa densità.

L'attuazione di questo Programma risulta particolarmente idonea in quanto:

L'ambito, a forte tensione abitativa soprattutto per la presenza del quartiere ZEN, è caratterizzato dalla compresenza di degrado abitativo e sociale.

È palese la necessità di realizzare un insieme sistematico di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, finalizzate alla riqualificazione del territorio.

Tramite il Programma Integrato di Intervento che ha come obiettivo la riqualificazione del tessuto urbanistico edilizio ed ambientale, si vuole quindi costituire la leva programmatica di riorganizzazione del quartiere dotandolo di tutte quelle infrastrutture volte al miglioramento della qualità di vita degli abitanti.

L'Ambito dove sono ubicati gli interventi del Programma è delimitato a nord da Via Bianchini, a sud dalla via Renato Guttuso, a ovest dalla Via Lanza di Scalea ad est da via Nicolò Pensabene.

I progetti che ivi ricadono impegnano un'area complessiva di 13.362,34 mq.

Il procedimento si avvia nella fase di formazione dell'attuale P.R.G. approvato con D. Dir. 558 e 124/DRU/02, e, successivamente i progetti inseriti nell'Accordo di Programma-Ambito San Filippo Neri approvato con Decreto del Presidente della Regione del 14 Dicembre 2006 sono stati approvati in variante allo Strumento Urbanistico vigente.

• Tutti gli interventi pubblici sono inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017.

• Con riferimento alla CONFORMITÀ' urbanistica si rassegna quanto segue:

4) La maggior parte degli Interventi compresi nell'Accordo di Programma, sono conformi allo strumento Urbanistico vigente, pertanto il presente rapporto riguarda la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al D.P.R. 327/2001 (T.U. Espropri).

5) Alcuni degli interventi previsti dall'Accordo Preliminare di Programma sono in variante al PRGC vigente, ed è necessario approvarli in variante allo strumento urbanistico.

In particolare:

• l'intervento Manutenzione Straordinaria nell'area di Verde attrezzato in Piazza Gino Zappa -

• l'intervento di Progetto per il recupero di un'area verde Zona Sud E1

6) Per le aree ove ricadono gli interventi (SN7A, SN7B, SN1B, SN9, SV3, E2, SV2, E1, SV4) e gli interventi di iniziativa privata della Ditta Castelforte Ospitalità Spettacolo e Sport s.r.l. e della Ditta Edison Immobiliare s.r.l., previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2005 e non più ricompresi nell'Accordo Preliminare di Programma di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012, è necessario, ai sensi dell'art. 3

dello Schema di Accordo di programma, modificare le destinazioni di zona previste dal PRGC.

GLI INTERVENTI

1) N1 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via Adamo Smith Superficie mq. 4.680

L'edificio scolastico insiste su un'area recintata di pertinenza, ha un impianto planimetrico articolato su due livelli oltre ad una porzione di piano seminterrato.

L'edificio è interessato da fenomeni di degrado delle strutture portanti in c.a., in particolare all'attacco a terra delle stesse con conseguente distacco del copriferro. Anche l'intradosso della copertura, le cornici e una pensilina sono caratterizzate da fenomeni di distacco dell'intonaco e del copriferro.

Prioritariamente alla progettazione delle opere di ristrutturazione, degli elementi architettonici e impiantistici, necessita eseguire le verifiche strutturali della scuola elementare, necessita eseguire le verifiche strutturali in dipendenza dell'O.P.C.M. 3274/2003 e ss.mm.e ii., così da potere valutare tecnicamente la resistenza della struttura portante.

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di un edificio scolastico esistente, compresa l'area di pertinenza, ai fini del soddisfacimento degli standard di sicurezza, igiene ed agibilità.

2) N2 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via De Gobbis

Superficie mq. 7.256

L'edificio scolastico è stato costruito alla fine degli anni '60 con struttura portante in acciaio, solai prefabbricati a travetti precompressi e blocchi in cemento pomice eOMPagnamenti esterni in pannelli in c.l.s. prefabbricati.

L'edificio è circondato da un'area a verde di pertinenza, delimitata da recinzione, all'interno della quale si trovano l'edificio scolastico, principale, la palestra, il corpo dei locali destinati ad impianti tecnologici ed i campi sportivi. Tutto l'edificio, tranne la palestra, è a due piani fuori terra, oltre al piano interrato ove si trova il locale caldaia.

Recentemente sono stati realizzati Lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle norme di sicurezza, igiene ed agibilità, lavori ultimati nel 2003 che sono consistiti nel rifacimento degli impianti elettrico, idrico, antincendio, smaltimento acque nere, riscaldamento e ventilazione ecc.

Prioritariamente alla progettazione delle opere di ristrutturazione, degli elementi architettonici e impiantistici, necessita eseguire le verifiche strutturali della scuola elementare, necessita eseguire le verifiche strutturali in dipendenza dell'O.P.C.M. 3274/2003 e ss.mm.e ii., così da potere valutare tecnicamente la resistenza della struttura portante.

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di un edificio scolastico esistente, compresa l'area di pertinenza, ai fini del soddisfacimento degli standard di sicurezza, igiene ed agibilità.

3) SNIA Progetto per la realizzazione del tratto stradale a completamento della via Mazzola
Superficie mq. 2.000

Il progetto riguarda la realizzazione di un tratto stradale a completamento della via Mazzola, nel tratto compreso tra la via Marchese Nicolò Pensabene e la via P.V.46, rappresenta un intervento di modeste dimensioni ma di fondamentale importanza per il recupero urbanistico dell'intero ambito di intervento.

L'area attualmente si presenta inaccessibile per la presenza di materiale di risulta e rifiuti di vario genere, la realizzazione di tale intervento pertanto persegue due obiettivi: la riqualificazione di un'area in stato di forte degrado e la riqualificazione del tessuto viario esistente con una soluzione atta ad elevare il livello qualitativo della sicurezza per l'utenza stradale e per i residenti.

Nel progetto è prevista la sistemazione dei marciapiedi, la pavimentazione delle aree a parcheggio con relativa sistemazione degli stalli, la realizzazione dell'impianto fognario e adeguata segnaletica stradale, nonché l'impianto di illuminazione.

L'intervento riguarda il miglioramento dell'assetto urbanistico dell'intero contesto in quanto questo piccolo tratto di viabilità riqualifica e completa il tessuto infrastrutturale esistente e, insieme all'intervento E3 posto a margine, sottrae al degrado e all'abbandono un'area posta a confine del quartiere.

4) SN2- SN6 Realizzazione di nuovi tratti stradali
Superficie mq. 12.200

Il progetto riguarda la realizzazione di due tratti stradali, situati all'interno del quartiere San Filippo Neri, di fondamentale importanza per l'attuazione del Programma di riqualificazione dell'intero ambito e dell'intero sistema viario.

Il primo tratto, SN2, prevede il collegamento tra la via Pisano e la via A. Smith e si estende per una lunghezza di circa 75,00 mt.

L'intervento prevede anche la sistemazione e razionalizzazione ad area a parcheggio di un tratto prospiciente l'Istituto scolastico L. Sciascia.

Il secondo tratto, SN6; prevede la razionalizzazione dell'incrocio stradale tra la via I. Mormino, la via A. Smith, la via Pisano e la strada di accesso al quartiere San Filippo Neri dalla via R. Guttuso mediante la realizzazione di una rotatoria. L'intervento prevede anche la sistemazione delle isole spartitraffico tra la via R. Guttuso e la via caduti di El Alamein.

Nel progetto è prevista la sistemazione dei marciapiedi, la pavimentazione delle aree a parcheggio con relativa sistemazione degli stalli, la realizzazione dell'impianto fognario e adeguata segnaletica stradale, nonché l'impianto di illuminazione.

Anche in questo caso l'intervento riguarda il miglioramento dell'assetto infrastrutturale e urbanistico dell'intero contesto, la razionalizzazione del sistema di accesso al quartiere dagli assi viari di intenso traffico, nell'ambito del miglioramento della sicurezza stradale e dell'impatto positivo sulla strategia ambientale.

5) EA9 Realizzazione di una scuola materna in Via Patti
Superficie mq. 2.200

Il plesso scolastico di nuova edificazione è ubicato all'interno di un lotto di forma rettangolare prospiciente sulle vie Renato Guttuso e Valentino Mazzola, con ingresso principale sulla via V. Mazzola, ad una elevazione fuori terra e un piano seminterrato, prevede quattro sezioni di scuola materna, un locale mensa dotato di cucina oltre ai locali per il personale e i servizi igienici. Al piano seminterrato sono stati previsti i locali per gli impianti tecnologici.

All'esterno sono stati organizzati spazi adeguati per le attività dei bambini da svolgersi all'aperto.

La struttura è del tipo intelaiata in c.a. e sarà fondato su una piastra che ricopre l'intera superficie di sedime.

Il progetto rispetta gli standard normativi di Legge.

L'intervento si prefigge lo scopo di attuare una previsione urbanistica del P.R.G. vigente finalizzata al miglioramento dei servizi relativi all'istruzione, servizi che, per il particolare interesse sociale che rivestono, vanno realizzati e costantemente integrati nell'ambito di una più completa opera volta alla riqualificazione più volte richiamata.

6) SPI Progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Mazzola
Superficie mq. 2.000

Il progetto riguarda la realizzazione di parcheggio pubblico, previsto dal P.R.G. vigente, in via mazzola nel tratto compreso tra la via Costante Girardengo e la via Marchese Nicolò Pensabene. Attraverso la realizzazione dell'attrezzatura pubblica, posta a margine del primo gruppo di insule residenziali realizzate negli anni '60 dall'I.A.C.P., sarà possibile riqualificare un'area abbandonata attualmente occupata da baraccamenti di varia natura ed in parte utilizzata a parcheggio dai residenti. Nel progetto è prevista la sistemazione dei marciapiedi, la pavimentazione delle aree a parcheggio con relativa sistemazione degli stalli, la realizzazione dell'impianto fognario e adeguata segnaletica stradale, nonché l'impianto di illuminazione.

Sarà completato con la realizzazione di aiuole e la sistemazione opportuni elementi di arredo.

Anche in questo caso l'intervento attua una previsione del Piano Regolatore vigente, così come per altri interventi simili del Programma, la loro attuazione concorre a completare e riqualificare l'intero contesto urbanizzato in modo disomogeneo e incompiuto.

7) SV2 Manutenzione Straordinaria nell'area di Verde attrezzato in Piazza Gino Zappa
Superficie mq. 20.000

L'area interessata dall'interventi si trova nel cuore del quartiere San Filippo Neri delimitata dalle vie Patti, Einaudi e Zappa, è circondata da edifici residenziali alti 10 piani, del quartiere edificato dall'I.A.C.P. su progetto dell'arch. V. Gregotti negli anni '70 (ZEN 2), si tratta di uno spazio organizzato come un giardino pubblico con aiuole, panchine, pavimentazioni di vario genere, recintato e scarsamente illuminato.

Attualmente l'area si presenta in cattivo stato di manutenzione in quanto negli anni, malgrado la centralità e l'unicità dello spazio pubblico, non ci sono stati adeguati interventi di manutenzione.

Il progetto prevede la ripermetrazione dell'area recintata con il potenziamento delle essenze arboree presenti, la riduzione delle pavimentazioni, soprattutto quelle non permeabili, l'ampliamento dell'impianto di illuminazione, la realizzazione di campi di bocce e di un piccolo edificio per gli impianti idrici.

Il progetto riguarda un intervento di manutenzione straordinaria di un Verde pubblico esistente ai soli fini sanitari, sociali e paesaggistici, al fine di restituire agli abitanti del quartiere un'attrezzatura di sosta e svago.

L'attuazione di questo intervento presuppone la necessità di operare una Variante Urbanistica come di seguito specificato:

Viene ridotta la perimetrazione dell'area interessata dal giardino adeguandola alle attuali destinazioni (viabilità).

8) SVI- SP4 Progetto per la realizzazione di aree da destinare a verde pubblico e parcheggio in via Carosio

Superficie mq. 10.000

L'area di intervento si trova all'interno delle insule residenziali del complesso denominato ZENI, essa stessa occupa un'area che ha le dimensioni di una delle insule, è delimitata dalle vie Marchese Pensabene, Alberto Ascari, Nicolò Carosio e Costante Girardengo. Su tre lati è circondata dagli edifici residenziali a 10 piani costruiti negli anni '60 dall'I.A.C.P.

Attualmente si trova in stato di totale abbandono e degrado per anni utilizzata come deposito di materiali di varia natura. Obiettivo del progetto è rendere l'area fruibile attraverso un intervento di piantumazione con essenze arboree che necessitano di minima manutenzione istallazione di panchine ed arredi, spazi di aggregazione con percorsi e piazzole. Una parte dell'area sarà sistemata a parcheggio pubblico.

Sono previsti gli impianti di illuminazione e di irrigazione e di smaltimento delle acque meteoriche.

Si tratta di un intervento che utilizza un'area in totale stato di abbandono e degrado ove si affacciano gli abitanti del quartiere, un'area che per la sua particolare collocazione, l'area è il sedime di un'insula residenziale che per vari motivi non è stata realizzata, è vocata a diventare un piccolo polmone di verde e riqualificazione ambientale in alternativa alla cementificazione pianificata "sulla carta".

9) E3 Recupero di area a verde in Via Einaudi
Superficie mq. 8.000

L'area di intervento è compresa tra la via Einaudi, la via Lanza di Scalea e la via Bianchini in prossimità della prevista rotonda di via Besta.

L'area è completamente libera da manufatti e piante ad alto fusto tranne lungo i quattro lati perimetrali ove sono presenti alberi di pino d'aleppo disposti a distanza regolare l'uno con l'altro. Obiettivo del progetto è il miglioramento della fruibilità dell'area a verde attraverso un intervento minimo in modo tale da renderlo luogo di svago e di aggregazione.

L'area, che non risulta essere in stato di totale abbandono, sarà sistemata in modo da avere la doppia funzione di elemento di aggregazione spontanea e fruizione del verde, tramite un intervento non invasivo nel rispetto di una sintesi armonica di elementi, con segni semplici e privo di sovrastrutture in modo tale da restituire dignità "semplice" al luogo. Saranno pertanto mantenute le alberature perimetrali dell'area, saranno impiantate nuove specie arboree e pavimentata una parte con l'istallazione di panchine per la sosta. L'area sarà dotata di impianto di illuminazione e fognario per lo smaltimento delle acque meteoriche.

L'intervento è volto al recupero, di un'area a destinazione verde pubblico anche nel P.R.G. vigente, per una migliore e completa fruizione di un giardino da tempo utilizzato non solo dagli abitanti del quartiere, affinché si intensifichi la funzione di punto di ritrovo per le attività di svago e sosta e quindi sociali.

10) E1 Progetto per il recupero di un'area verde Zona Sud
Superficie mq. 8.000

L'area di intervento è compresa tra la via Patti, la via P.V. 4 ed il prolungamento della via Mazzola ed è ubicata a margine a sud del quartiere residenziale denominato ZENI.

Attualmente si rileva la presenza dei ruderi di piccoli manufatti che verranno demoliti, in stato di degrado e abbandono per lungo tempo utilizzata come luogo per il deposito di materiali di varia natura. Obiettivo del progetto è la riqualificazione dal punto di vista ambientale, allo scopo di rendere l'area fruibile e con un intervento minimo trasformarla in un luogo di svago e aggregazione per gli abitanti del quartiere.

Il progetto prevede una sistemazione a verde con un percorso per jogging ed un campo sportivo, zone per la sosta con panchine e arredi un impianto di illuminazione e un impianto per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Si tratta di un intervento che utilizza un'area in totale stato di abbandono e degrado ove si affacciano gli abitanti del quartiere, un'area che per la sua particolare collocazione, l'area è il sedime di un' "insula" residenziale che per vari motivi non è stata realizzata, è vocata a diventare un piccolo polmone di verde e riqualificazione ambientale come valida alternativa alla mancata cementificazione.

L'attuazione di questo intervento presuppone la necessità di operare una Variante Urbanistica (All.3.4) come di seguito specificato:

L'area interessata dal giardino viene leggermente ridotta ed assume la destinazione precedente

all'approvazione dell'accordo di programma Ca (aree di nuova edificazione) normate dall'art. 12 delle NTA del PRGC.

11) E4 Intervento Recupero del Baglio Mercadante per la realizzazione di un Centro di Quartiere

Superficie mq. 15.300

Il Baglio Mercadante si trova in una delle aree che il progetto di Gregotti destinava ad "insula" residenziale, nel lotto d'angolo sud-ovest del lotto nord della lottizzazione in posizione centrale rispetto ai complessi denominati ZEN1 e ZEN2.

E' delimitato dalle vie Patti, Agesia di Siracusa, Alberto Braglia e via Senocrate, a sud-ovest confina con una vasta area occupata dal giardino della chiesa del quartiere e dallo spazio sistemato a verde pubblico denominato Piazza Zappa.

Il recupero del Baglio Mercadante insieme al progetto di manutenzione straordinaria dell'area di verde attrezzato di Piazza Zappa costituisce una connessione tra le due parti del quartiere residenziale, in modo tale da vitalizzare un centro vero e proprio con spazi verdi e attività di socioculturali, con conseguente riqualificazione di un comparto della città notoriamente problematico.

Il baglio Mercadante è l'unico esempio di baglio armato che rimane nella Sicilia occidentale. Esso è costituito dalla aggregazione di diversi corpi di fabbrica edificati nel corso del tempo, la parte più antica, di epoca medioevale è costituita da una torre di avvistamento su due elevazioni, le altre parti sono state aggiunte nel corso dei secoli successivi fino al XVIII secolo, quando nella Piana dei Colli sorsero le residenze nobiliari della aristocrazia palermitana.

Il Baglio ha mantenuto la struttura di caseggiato rurale anche nel corso del XVIII secolo, periodo in cui molti degli edifici in uso all'agricoltura vennero trasformati in ville.

La disposizione dei corpi di fabbrica costituiva un impianto a corte, intorno alla quale si organizzavano, oltre alle attività comunitarie, i sistemi di accesso e di risalita ai corpi di fabbrica. Unici accessi esterni al perimetro murato erano due archi posti ad est e ad ovest nonché il portale della cappella. Intorno al 1870, furono costruiti nella parte centrale del cortile alcuni corpi di fabbrica per il ricovero dei raccolti. La loro costruzione ha determinato il frazionamento della corte e la costituzione di due corti più piccole. Diverse superfetazioni sono state aggiunte nei primi anni del '900 addossate ai corpi edilizi originari che ne hanno frammentato la spazialità.

Le condizioni generali dell'edificio sono tali da necessitare il ripristino integrale dei solai intermedi, delle coperture, degli intonaci e degli impianti, vanno rifatti i serramenti, le finiture, le pavimentazioni interne ed esterne. Attraverso il consolidamento strutturale ed il recupero edilizio, il ripristino filologico e tipologico, le demolizioni di quelle parti in contrasto con l'impianto generale, si è messa a punto una suddivisione di funzioni e destinazioni a servizio del quartiere quali: Mediateca, Informazioni generali, Sale per attività collettive e accoglienza notturna, Ristorazione, laboratori didattici e ricreativi. Attività con le quali sperimentare un nuovo modello di Welfare di comunità, destinato alle persone dai primissimi anni di vita all'età adulta, includendo un percorso formativo e dei servizi.

Gli spazi esterni pavimentati e sistemati a verde sono parte integrante dell'intero progetto e costituiscono elementi qualificanti per l'uso dell'organismo edilizio e per la connessione dello stesso alle trame viarie esistenti. La realizzazione sul lato nord-est di un orto didattico con piante aromatiche, medicinali, floricoltura, orticoltura e piante industriali suggerisce l'uso della vegetazione come valore e strumento per la formazione dei bambini del quartiere.

Nella definizione del progetto si è proceduto alla individuazione del carattere tipologico e costruttivo attraverso il quale verificare le ipotesi di riuso e recupero del manufatto. Il progetto muove dal mantenimento dei caratteri principali del manufatto quali la formazione, attraverso la disposizione degli edifici, di cortili e spazi aperti "interni" e le gerarchie funzionali, spaziali e di rappresentatività tra i corpi di fabbrica. Si è pensato ad esempio alle possibilità offerte dal riuso di grandi spazi a luce libera, quali le stalle ed i magazzini ed ai vantaggi contenuti in edifici separati, sebbene accostati, rispetto alle possibilità di articolare funzioni diverse che necessitano di non interferire tra loro, o ancora, al

potenziale contenuto negli spazi a corte quali luoghi di aggregazione ma anche di distribuzione.

L'intervento pertanto si colloca tra gli interventi di Manutenzione straordinaria e ripristino di un manufatto storico esistente ai fini del recupero tipologico e filologico di un organismo edilizio di notevole valore storico e ambientale, ai fini di restituirlo alla comunità per avviare nel cuore di un quartiere martoriato e fragile un processo di "rigenerazione urbana". Un progetto unico per le sue caratteristiche, in un luogo dove si incrociano vitalità, disagio e desiderio di riscatto sociale, che alimentano la manovalanza malavitosa.

12) CBI6 Progetto per il completamento della rete fognaria
Lunghezza 1,3 Km

L'intervento riguarda la realizzazione della fognatura a sistema separato nella via San Lorenzo e nella parte di via RL29 compresa tra la via San Lorenzo e la via Lanza di Scalea.

La realizzazione dell'opera si svilupperà secondo fasi che consentiranno lo svolgersi per tratti in modo da limitare la chiusura al transito e quindi il disagio per gli abitanti.

Il progetto interesserà aree di proprietà comunale e consentirà di convogliare le acque nere e le acque bianche nei collettori esistenti e nella vasca di laminazione all'incrocio con Via Lanza di Scalea.

L'intervento contribuisce al miglioramento dei sottoservizi della zona, in modo tale da consentire il conseguimento di idonei requisiti di sicurezza (dettati dalle vigenti norme) in funzione della tipologia delle reti da realizzare e delle portate che esse dovranno smaltire, attraverso l'utilizzo di materiali e modalità di installazione dei componenti delle reti conformi alle vigenti normative che assicurano tra l'altro una lunga durata ed una facilità di esercizio e manutenzione delle reti.

➤ **QUADRO DI RIFERIMENTO URBANISTICO PER EFFETTO DEL PROGRAMMA**

Con l'Accordo di Programma approvato con D.P.R. del 14 Dicembre 2006 venivano approvati una serie di progetti in variante al P.R.G. vigente.

L'Accordo Preliminare di Programma, relativamente all'ambito del P.I.I. San Filippo Neri per i motivi espressi in premessa, ha mantenuto la maggior parte degli interventi e ne ha inseriti due N1, N2 più rispondenti alle attuali esigenze del quartiere e che non presentano criticità per la realizzazione, eliminandone alcuni di difficile realizzazione e/o non più attuali.

In riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità si rappresenta preliminarmente quanto segue:

- a) la presente procedura riguarda interventi previsti in un atto di Programmazione: l'Accordo Preliminare di Programma del 05.06.2012 ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012.
- b) il programma rientra nella categoria Variante Urbanistica in quanto:
 - per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo Preliminare di Programma, che sono conformi allo strumento urbanistico vigente, necessita attivare la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;
 - per le aree ricadenti all'interno dei progetti "E1 Progetto per il recupero di un'area verde Zona Sud" e "SV2 Manutenzione Straordinaria nell'area di Verde attrezzato in Piazza Gino Zappa", sono state escluse delle aree di limitata estensione dall'ambito di intervento, nel primo caso la nuova destinazione è Ca, nel secondo sede stradale
 - per le aree ove ricadono gli interventi SN7A, SN7B, SN1B, SN9, SV3, E2, SV2, E1, SV4, previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2005 e non più

ricompresi nell'Accordo Preliminare di Programma di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 02/08/2012, è necessario, ai sensi dell'art. 3 dello Schema di Accordo di programma, modificare le destinazioni di zona previste dal PRGC.

- c) *la proposta di intervento non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, non si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni";*
- d) *le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.*
- e) *la proposta di Variante Urbanistica rientra nella fattispecie, del comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che recita testualmente: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.(...) assoggetta a variante 'de quo' a verifica di assoggettabilità (ex art. 12 D.L. 152/06 e smi) ".*

• **RIFERIMENTI AD ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

Coerenza con la pianificazione generale e di settore - Compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale

- *Area vasta: Per ciò che concerne i piani preordinanti di area vasta si fa riferimento alla proposta di Piano Paesistico regionale per l'Ambito 4, che esclude l'area da vincoli paesaggistici di carattere generale, in quanto si tratta di area urbana.*

Anche per quanto riguarda i beni isolati e la viabilità storica censita e individuata dal Piano, nel contesto in esame non si annoverano tali tipologie di beni. Dal punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento non genera interazioni con il regime vincolistico di area vasta. Infatti con riferimento alla Carta della tipologia dell'insediamento (tratta dalla proposta di Piano Territoriale Paesistico dell'Ambito 4), i tre ambiti di impatto dell'Accordo di Programma rientrano nella classificazione "Metropoli regionale". Dal confronto tra i perimetri degli ambiti interessati dall'Accordo di Programma e le classificazioni della Carta dei vincoli ambientali emerge che tutti e tre gli ambiti dell'Accordo di Programma rientrano nella voce di legenda "Zone di rispetto - Urbanizzazione aggiornata al 2000", dove non sono presenti vincoli relativi alle aree protette o vincoli ambientali.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature 'M', a signature 'P', a signature 'B', and several other initials and marks.

- **STRATEGIE E CONTENUTI DELL'AZIONE DI VARIANTE**

In considerazione della prevalenza dell'interesse pubblico, l'Amministrazione, con l'Accordo di Programma per l'attuazione dei Programmi di Recupero Urbano Borgo Nuovo e Sperone e il Programma Integrato di Intervento San Filippo Neri, nel processo di riqualificazione degli Ambiti e di recupero dell'immagine urbana, è dell'orientamento di riqualificare i contesti residenziali periferici fortemente degradati attraverso interventi di recupero edilizio dei servizi a stretto contatto la residenza, quali le scuole, nonché le aree destinate a verde pubblico e la viabilità locale.

Gli interventi oggetto del presente Rapporto Preliminare si possono inquadrare quindi nelle tipologie richiamate al comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs.152/2006: ...che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2

- **GLI INTERVENTI**

Le azioni attese dall'atto di riqualificazione attengono prevalentemente alle opere relative alla realizzazione di sede stradale comprese le aree a parcheggio, del verde pubblico e della manutenzione straordinaria di edifici scolastici esistenti.

Queste possono essere così classificate:

- a) *cantiere e costruzione:*

- *realizzazione delle piste, delle aree e degli eventuali edifici provvisori di cantiere;*
- *impegni di sedi stradali esistenti;*
- *movimentazione dei mezzi per le opere e gli approvvigionamenti: tout-venant; tappetini d'usura; materiale di drenaggio; sabbie; tubazioni rigide ed elastiche; utensilerie idrauliche, ecc.; terreno vegetale, alberi e arbusti; imballaggi per semina;*
- *scavi e riporti a sezione obbligata,*
- *trasporto a discarica autorizzata del materiale di risulta dagli scavi eventualmente non reimpiegato;*
- *realizzazione delle infrastrutture.*

- b) *esercizio:*

- *traffico veicolare;*
- *eventuale manutenzione straordinaria nell'arco dei primi sette-dieci mesi delle strade e del parcheggio alberato.*

➤ **CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

La descrizione delle caratteristiche degli impatti sui tre ambiti di riferimento dell'Accordo di Programma è effettuata, per ciascun ambito, con l'ausilio di matrici commentate e, complessivamente, attraverso una matrice cumulativa finale.

Il ciclo procedurale e le azioni connesse volte all'attuazione degli interventi inseriti nei Programmi di Recupero Urbano Borgo Nuovo e Sperone e nel Programma Integrato di Intervento San Filippo Neri, stabiliti all'art. 4 "Impegni" nello schema dell'Accordo di Programma.

- **Caratteristiche degli impatti**

Con riferimento alla costruzione delle matrici Opera/Ambiente volte all'individuazione delle Interferenze/Impatti, le componenti ambientali interferite sono state individuate a partire dalle condizioni ex ante di tipo locale e dalle azioni generate dagli interventi per ciascuno degli ambiti considerati.

• **MATRICE CUMULATIVA DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE**

Dal confronto tra le matrici Interferenze/impatti è stata generata la matrice cumulativa, volta a individuare gli eventuali impatti (anche temporanei/reversibili) sui quali intervenire con opportuni interventi di precauzione o mitigazione, nella considerazione che è opportuno prevedere già in fase di progettazione prescrizioni e capitolati che contemplino tra le azioni/interventi da porre a base d'asta le misure di contenimento/precauzione degli impatti negativi.

Le matrici ambientali interferite dalle azioni di progetto, per le sole fasi di cantiere/costruzione risultano essere le seguenti: Ambiente atmosferico (Aria, Atmosfera), Accessibilità (Viabilità e servizi), Qualità della vita, Viabilità e trasporti, Rifiuti **AMBIENTE ATMOSFERICO**.

Gli impatti attesi per tipologie e categorie d'intervento e per la matrice ambientale indagata gli impatti si riferiscono alle sole fasi di cantiere e di costruzione per emissioni di polveri e rumori circoscritte nello spazio e nel tempo.

Al fine di evitare le situazioni di disagio per la popolazione, relativamente all'emissione delle polveri derivanti dalle movimentazioni di terra e dalla attività di cantiere, in sede di realizzazione saranno imposte prescrizioni riguardo al controllo della produzione di polveri e all'abbattimento delle stesse con adeguato sistema.

I principali provvedimenti e accorgimenti da adottare durante la fase di costruzione riguarderanno:

- umidificazione del materiale, per esempio mediante un'irrorazione controllata;
 - limitazione la velocità massima sulle piste di cantiere per es. 30 km/h;
 - pulizia periodica delle piste e allontanamento delle polveri;
 - ottimizzazione dei carichi trasportati, sfruttando al massimo la capacità dei mezzi di trasporto
- e prevedendo, se possibile, l'utilizzo di mezzi con capacità differenziata.
- misure di riduzione delle polveri (come per es. bagnare, captare, aspirare, separare).

In generale e con riferimento alle emissioni sonore prodotte in fase di cantiere e di costruzione, è bene rilevare che le attrezzature generalmente impiegate generano livelli di rumore di modesta entità.

Per la quantificazione dell'energia sonora emessa dai mezzi di cantiere si farà riferimento alla banca dati presente nelle normative CEE (86/662, 87/405 e 89/514) e italiane D.L. (135e 137 del 27/01/92). ✓

In attesa che il Comune provveda all'adozione del piano di zonizzazione acustica, si applicano i seguenti limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/91): "Tab. II: Limiti di accettabilità in assenza di classificazione del territorio comunale (D.P.C.M. del 1 marzo 1991 e smi)". ✗

Altra importante considerazione è che il cantiere deve rispettare la normativa nazionale sui limiti d'esposizione dei lavoratori (DL n. 277 del 15.08.1991 e smi); pertanto, in sede di progettazione e di realizzazione dell'intervento, sarà prevista l'adozione di idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione, piuttosto che intervenire a difesa dei ricettori adiacenti alle aree di cantiere.

La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore può essere ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, prescrivendo opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere, prevedendo altresì la realizzazione di barriere fonoassorbenti.

Il rumore è anche ascrivibile al movimento di automezzi previsto durante la realizzazione delle opere, soprattutto per effetto dei viaggi dei mezzi pesanti per il conferimento a discarica del materiale delle demolizioni andrà a sommarsi alla situazione di traffico preesistente, e quindi l'aumento di traffico comporta un incremento sensibile, seppure limitato nel tempo, dei valori acustici presenti ante-operam nell'area interessata dai lavori. Le azioni di precauzione/mitigazione delle interferenze funzionali saranno contemplate nel contesto del progetto sottoforma di prescrizioni e inserite nei CME e nei capitolati, che prevederanno per la fase di cantiere e di costruzione, l'installazione delle opportune barriere fonoassorbenti e, per la fase di esercizio la realizzazione di pavimentazioni fonoassorbenti e la messa a dimora di specie vegetali ad elevato potere fonoassorbente.

ACCESSIBILITÀ E VIABILITÀ DI RANGO LOCALE

Con riguardo alla componente, gli impatti negativi temporanei e reversibili sono sempre da riferirsi alle fasi di cantiere e costruzione, con riferimento alle interferenze con la viabilità di rango superiore (intersezioni tra la viabilità comunale e il sistema autostradale). Anche in questo caso le azioni di precauzione/mitigazione delle interferenze funzionali saranno contemplate nel contesto del progetto sottoforma di prescrizioni e inserite nei CME e nei capitolati, previa redazione del Piano di gestione del sistema delle accessibilità. Il Piano e i connessi interventi contempleranno anche le eventuali opere provvisionali e barriere di sicurezza e protezione per il transito veicolare e pedonale.

QUALITÀ DELLA VITA

Con riferimento alla qualità della vita si escludono impatti irreversibili, in quanto la fase di cantiere e soprattutto di costruzione generano interferenze, limitate nel tempo e nello spazio, con il traffico locale e aumentano le emissioni sonore e di polveri.

Le maggiori attenzioni e cautele vanno riferite, come sopra argomentato, alla corretta gestione del cantiere con la collocazione di barriere fonoassorbenti, delle macchine di lavorazione, e della viabilità. Durante i lavori di costruzione delle infrastrutture devono sempre e in ogni caso essere garantite sia la continuità del traffico pubblico e privato, sia la movimentazione pedonale

In tutte le fasi di lavoro dovrà essere consentito l'accesso alle proprietà private, comprese anche le vie chiuse al traffico viabilistico, anche con la realizzazione di passerelle pedonali provvisorie, ove necessarie

Le fasi provvisorie devono sempre essere improntate alla ricerca del minore impatto sulla viabilità della zona.

In fase di esercizio le infrastrutture comporteranno impatti positivi, per gli effetti generati che possono essere così classificati:

- creazione di aree pedonali in continuità/contiguità con la residenza e le aree pubbliche;
- miglioramento della sicurezza e della salute dei residenti e degli utenti;
- recupero e miglioramento della qualità urbana e paesaggistica di ambiti residenziali attraverso la riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture locali e la manutenzione di manufatti esistenti.

- **RIFIUTI**

L'entità dell'impatto legato alla produzione di rifiuti è trascurabile per le seguenti motivazioni:

- i materiali provenienti dalle demolizioni saranno destinati, previa valutazione, a impianti di smaltimento autorizzati;
- i materiali di movimentazione e di scavo saranno destinati a siti di recupero di cave dismesse autorizzati, prossimi al territorio comunale e attraverso trasporto su rotaia
- i rifiuti in esercizio saranno anch'essi trascurabili, data la coincidenza tra il fine lavori e l'avvio della seconda fase della raccolta differenziata a scala comunale.

CONSIDERATO CHE

L'Accordo di Programma oggetto della Verifica di assoggettabilità si compone, come già descritto in premessa, di tre Programmi attuativi:

- PRU Borgo Nuovo
- PRU Sperone
- PII San Filippo Neri

Programma Recupero Urbano Ambito territoriale BORGO NUOVO

I progetti che ivi ricadono impegnano complessivamente 21.500 mq.

- **Inquadramento programmatico e descrizione delle azioni del Programma di Recupero Borgo Nuovo** che, nella totalità, prevede l'esecuzione di 4 interventi pubblici:

- Lavori di sistemazione e riqualificazione di un'area a verde a largo Gibilmanna
- Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola J. Maritain N2
- Lavori di sistemazione e riqualificazione del Giardino della memoria N3
- Progetto per la sistemazione di Piazza San Paolo N4.0 nonché di aree pubbliche da attribuire alle pertinenze residenziali N4.1, N4.2, N4.3, N4.4, N4.5, N4

• L'Ambito dove sono ubicati gli interventi del Programma è delimitato a nord da Via Alia, ad est dalla via Bagheria, a sud dalla via Tindari, a ovest dalla piazza Santa Cristina e via Acireale. I progetti che ivi ricadono impegnano un'area complessiva di 21.500 mq.

- **Tutti gli Interventi pubblici sono inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2017.**

- **Con riferimento alla CONFORMITA' urbanistica si rassegna quanto segue:**

Tutti gli Interventi pubblici compresi nel P.R.U. Borgo Nuovo, sono conformi allo strumento Urbanistico vigente pertanto il presente rapporto riguarda la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al D.P.R. 327/2001 (T U. Espropri).

GLI INTERVENTI

N1 Lavori di sistemazione e riqualificazione di un'area a verde a largo Gibilmanna

superficie mq. 6.800

L'area nel P.R.G. vigente è destinata parte a zona omogenea V3- Spazi pubblici a verde e parte a

[Handwritten signatures and marks]

zona omogenea B4b-Parte di territorio urbanizzato sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata.

Il progetto consiste nel ripristino del giardino pubblico esistente, composto da aiuole e viali con un preciso disegno geometrico a raggiera, con la sostituzione dei bordi delle aiuole, il rifacimento dei vialetti, la piantumazione di elementi vegetali, la realizzazione dell'impianto di irrigazione e la collocazione di elementi di arredo. il progetto comprende anche un intervento in una zona alle spalle del Largo Gibilmanna che si estende tra le cortine di case di edilizia economica e popolare, che si presenta come un'area sterrata, che necessita di una sistemazione al fine di riqualificare tutto l'ambito urbano.

N2 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola J. Maritain
sup. mq. 3692

L'area nel P.R.G. vigente è destinata a zona omogenea S2- Scuole dell'obbligo

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di un edificio scolastico esistente, compresa l'area di pertinenza, ai fini del soddisfacimento degli standard di sicurezza, igiene ed agibilità.

N3Lavori di sistemazione e riqualificazione del Giardino della memoria

sup. mq. 1.750

Si prevede un campo bocce, che amplia la fruibilità del giardino, oltre ai giochi per bambini, L'area nel P.R.G. vigente è destinata a zona omogenea VI-Campi gioco bimbi

Si tratta pertanto di un intervento di Manutenzione di un area a verde pubblico esistente ai soli fini sociali e paesaggistici.

N3Lavori di sistemazione e riqualificazione del Giardino della memoria

sup. mq. 1.750

L'area nel P.R.G. vigente è destinata a zona omogenea VI-Campi gioco bimbi, attualmente si presenta come un giardino pubblico.

Il progetto alla tinteggiatura dei muretti esistenti, la sostituzione delle panchine danneggiate un impianto di illuminazione e un sistema di irrigazione, il tutto per riqualificare l'attrezzatura di quartiere e definire uno spazio per le relazioni sociali.

Si tratta pertanto di un intervento di Manutenzione di un area a verde pubblico esistente ai soli fini sociali e paesaggistici

N4.0 Progetto per la sistemazione di Piazza San Paolo, nonché di aree pubbliche da attribuire alle pertinenze residenziali N4.1, N4.2, N4.3, N4.4, N4.5, N4.6 sup. mq. 9.000.

Il progetto prevede un intervento sulla piazza San Paolo al fine di distinguere lo spazio del sagrato, immediatamente a ridosso della chiesa, che verrà reso accessibile e asfaltato per consentire l'accesso veicolare in occasione di cerimonie religiose che ne richiedono la necessità (matrimoni, funerali ecc.). Lo spazio rimanente, sarà organizzato come una piazza alberata, in modo tale da diventare un luogo di sosta antistante la chiesa le cui alberature non chiudano la visuale della chiesa stessa. Saranno messi a dimora alberi a portamento irregolare, leggero, a fronte di una rigida scacchiera di aiuole, poco più che cercini che conterrà le alberature.

Gli spazi tra gli edifici saranno realizzati in modo tale da razionalizzarne l'uso, con nuova pavimentazione, collocazione di fioriere ed elementi di arredo al fine di rendere decoroso il contesto.

Il progetto nel suo complesso consiste in una serie di interventi manutentivi e sistemazione di spazi pubblici attualmente sottoutilizzati, per una migliore fruizione degli stessi, sottraendoli, in

taluni casi, al degrado e al cattivo utilizzo.

- a) il programma rientra nella categoria Variante Urbanistica in quanto:
- **per l'attuazione degli interventi previsti nell'Accordo Preliminare di Programma, che sono conformi allo strumento urbanistico vigente, necessita attivare la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;**
 - la proposta di intervento non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, non si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni";
 - le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
 - la proposta di Variante Urbanistica rientra nella fattispecie, del comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che recita testualmente: **"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.(...) assoggetta a variante 'de quo' a verifica di assoggettabilità (ex art. 12 D.L. 152/06 e smi) "**

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO AMBITO TERRITORIALE SPERONE

I progetti pubblici che ivi ricadono impegnano complessivamente 13.362,34 mq.

• Inquadramento programmatico e descrizione delle azioni del Programma di Recupero Sperone che, nella totalità, prevede l'esecuzione di 7 interventi pubblici:

- 1) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola materna di n° 3 sezioni in via Pecori Giraldi angolo via Annibale di Francia N1
- 2) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Mattarella N2
- 3) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Randazzo
- 4) Realizzazione di edilizia A1, viabilità SN3, verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1, SN3, E4, SN4, E6, E7, SN5, SN 6, SN 7, V1, E5, V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1, A2, A3 (PRU Sperone)
- 5) Progetto per la sistemazione di Svicolo Benfratelli - progetto generale e 1 stralcio, relativo alla realizzazione dell'intervento Ped 1A, Ped 1B e V3 E3
- 6) Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2
- 7) Realizzazione giardino pubblico in piazza Grandi e strada SN1 V2 E2

• Con riferimento alla CONFORMITA' urbanistica si rassegna quanto segue:

La maggior parte degli Interventi compresi nell'Accordi di Programma, sono conformi allo strumento Urbanistico vigente, pertanto il presente rapporto riguarda la procedura di variante

urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al D P R. 327/2001 (T.U. Espropri).

N1 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 della scuola materna di n° 3 sezioni in via Pecori Giraldi angolo via Annibale di Francia sup. mq. 2190.

L'edificio scolastico che si sviluppa su un unico livello al piano rialzato, include anche un piano cantinato, sistemato sulla parte retrostante, che si sviluppa per tutta la superficie del piano rialzato.

N2 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Mattarella

N3 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 dell'edificio scolastico Randazzo

N4 Realizzazione di edilizia A1, viabilità SN3, verde V1 allo Sperone (PRU Sperone) - ex costruzione di nuovi tratti stradali - SN1, SN3, E4, SN4, E6, E7, SN5, SN 6, SN 7, V1, E5, V4 - e realizzazione corpi edilizi prospicienti la via De Felice A1, A2, A3 (PRU Sperone) superficie mq. 3.350.

. Il progetto prevede la realizzazione della strada SN3 che collega la via Di Vittorio con la via Sperone, superando un salto di quota di c.ca ml 1,5, e razionalizza l'accesso all'edilizia residenziale pubblica esistente, oltre alla sistemazione dell'area compresa tra la via Di Vittorio e XXVII Maggio. In quest'ultima si realizzano una piazza a quote differenziate con arce verdi, un edificio a tre piani, a destinazione mista residenziale - commerciale, un edificio ad una elevazione, destinato ad uffici per le attività condominiali. Si vuole in tal modo rispondere alla necessità di un polo di aggregazione, nel quale coesistano destinazioni diverse (spazio pubblico, residenza, terziario, commercio). Gli edifici, la piazza ed il giardino sorgeranno in un'area al momento occupata da un ampio spiazzo posto a ridosso dell'incrocio tra via XXVII Maggio e via Di Vittorio, recintato ed in parte coperto, occupato da officine meccaniche, alcune delle quali presentano delle tettoie in eternit. La strada SN3 verrà realizzata su un'area bitumata e carrabile che al momento è usata per la distribuzione alla residenza, ed interesserà anche una porzione del giardino dell'asilo con accesso su via XXVII Maggio.

N5) Progetto per la sistemazione di vicolo Benfratelli - progetto generale e l'istralcio, relativo alla realizzazione dell'intervento **Ped 1A, Ped 1B e V3 E3**, superficie mq. 6.027. L'area è delimitata dai tre percorsi stradali di via Di Vittorio, via Monsignor Giovanni Bacile e via Sperone.

Fortemente caratterizzata dalla presenza della borgata storica dello Sperone è oggi in evidente stato di abbandono. Attraversata dal vicolo Benfratello e dal Cortile Vaccaro, sono presenti, oltre agli edifici fatiscenti della Borgata esclusi dall'intervento, un'area a verde recintata abusivamente e una porzione di strada della via Di Vittorio antistante delle Poste Italiane. Il vicolo Benfratello è privo di impianto di smaltimento delle acque meteoriche ed è rifinito con una pavimentazione in asfalto anch'esso in pessime condizioni.

L'intervento consiste nella pavimentazione con materiali drenanti ed ecocompatibili delle porzioni di strade da pedonalizzare, vicolo Benfratello e una porzione di via Di Vittorio, è previsto il mantenimento della vegetazione esistente ampliandola in più parti mediante la realizzazione di aiuole e giardini, con alberi anche ad alto fusto, al fine di limitare l'area pavimentata. Sarà previsto un impianto di smaltimento delle acque meteoriche, un impianto di irrigazione per le arce a verde e sarà ampliato l'impianto di illuminazione.

Si tratta di un intervento di esclusiva Manutenzione straordinaria di tratti stradali pubblici privi di impianto di smaltimento delle acque meteoriche e con una pavimentazione in asfalto in pessime condizioni, ai fini della riqualificazione ambientale e soddisfacimento degli standard di igiene ed agibilità.

N6 Realizzazione di parco verde attrezzato in via Di Vittorio V5, E1, Ped2,

superficie mq. 18.160.

Nella prima decade del 2000 l'Amministrazione aveva provveduto alla redazione di un progetto che prevedeva attrezzature sportive in questa stessa area; con l'accresciuta attenzione posta nei confronti dei Parchi urbani e la qualità della vita si è reso necessario riformulare il progetto, ponendo maggiore attenzione nei confronti del "verde". L'intento è quindi quello di creare un'area che sia realmente vissuta dai cittadini ed in particolare dai bambini e dagli anziani che potrebbero sfruttarla sia per attività ludiche che più in generale come luogo d'incontro e di iniziative. Tutti, comunque, oltre che muoversi o sostare nel Parco, vi possono praticare attività sportiva all'aperto in tutti i mesi dell'anno sia a scopo preventivo che riabilitativo e ludico. Queste motivazioni hanno indotto a rendere ogni viale accessibile ai disabili. Il fatto che all'interno del Parco esista già una tribuna sportiva (il cui asse principale è orientato nella direzione Nord-Sud con un'inclinazione di 8° verso Ovest) e che il P.R.G. preveda che quest'area sia utilizzata come "Verde con attrezzature sportive" ne ha aumentato il valore intrinseco

L'impianto sportivo sarà attrezzato con gli spogliatoi e i locali per i servizi necessari oltre alla tribuna esistente, arce di servizio, spazi di soccorso, vie d'uscita, spazio calmo.

I percorsi all'interno del Parco sono organizzati in modo da creare una serie di tessere che, apparendo disposte in ordine casuale, creano un insieme di spazi pavimentati e di vegetazione costituita dalla Macchia mediterranea, dal bosco rado, dai Prunus, dall'Aranceto esistente ed ampliato e da essenze che caratterizzano il clima mediterraneo: la Lavanda e la Miseria fittamente piantate per la costituzione di grandi e piccole aree poligonali colorate e profumate.

All'interno del Parco si snoda un percorso vitae con le piazzole di sosta attrezzate per l'attività fisica.

Attenzione è stata posta alle esigenze dei più piccoli cui è dedicata un'area gioco bimbi. Questa è posta nella zona più facilmente raggiungibile dalle classi di alunni provenienti dalle Scuole elementari 'Sperone', 'Puglisi' e 'Di Vittorio'.

Si tratta di un intervento che ha dato l'opportunità di configurare un Parco (inesistente in questa parte della città) che per la sua estensione, per la sua peculiarità morfologica, per le sue piantumazioni diventa polmone verde che accresce la qualità e il benessere collettivo, il Parco diventa polo attrattivo ed aggregativo all'interno del Quartiere Sperone, favorendo l'incontro e la socializzazione.

N7 Realizzazione giardino pubblico in piazza Grandi e strada SN1 V2 E2

superficie mq. 9.800

Il progetto prevede una sistemazione a "verde" con la piantumazione di alberi e arbusti proprie del clima mediterraneo, e la realizzazione, altresì, di due piccole "collinette" in calcarenite su cui si andranno ad interrare alcune piante grasse; saranno realizzate piazzole di sosta alle due estremità dell'area con la installazione di panche in cls e arredi per la fruizione e l'aggregazione. E' previsto l'impianto di illuminazione e l'impianto di alimentazione idrica per l'irrigazione

- la proposta di intervento non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, non si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni";
- le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

- c) la proposta di Variante Urbanistica rientra nella fattispecie, del comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che recita testualmente: “Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.(...) assoggetta a variante 'de quo' a verifica di assoggettabilità (ex art. 12 D.L. 152/06 e smi) ”.

➤ **CARATTERISTICHE DELL'AREA E RIFERIMENTI PROGRAMMATICI
DEGLI INTERVENTI: PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO
AMBITOTERRITORIALE SAN FILIPPO NERI**

progetti che ivi ricadono impegnano un'area complessiva di 13.362,34 mq.

I. Inquadramento programmatico e descrizione delle azioni del Programma Integrato di Intervento San Filippo Neri che, nella totalità, prevede l'esecuzione di 12 interventi pubblici:

- 1) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via Adamo Smith N1
- 2) Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via De Gobbis N2
- 3) Progetto per la realizzazione del tratto stradale a completamento della via Mazzola SN1A
- 4) Realizzazione di nuovi tratti stradali SN2- SN6
- 5) Realizzazione di una scuola materna in Via Patti EA9
- 6) Progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Mazzola SPI
- 7) Manutenzione Straordinaria nell'area di Verde attrezzato in Piazza Gino Zappa SV2
- 8) Progetto per la realizzazione di aree da destinare a verde pubblico e parcheggio in via Carosio SVI- SP4
- 9) Recupero di area a verde in Via Einaudi E3
- 10) Progetto per il recupero di un'area verde Zona Sud E1
- 11) Intervento Recupero del Baglio Mercadante per la realizzazione di un Centro Di Quartiere E 4
- 12) Progetto per il completamento della rete fognaria CB16

• Con riferimento alla CONFORMITÀ' urbanistica si rassegna quanto segue:

- 3) La maggior parte degli Interventi compresi nell'Accordo di Programma, sono conformi allo strumento Urbanistico vigente, pertanto il presente rapporto riguarda la procedura di variante urbanistica collegata alla reimposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui al D.P.R. 327/2001 (T.U. Espropri).

N1 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via Adamo Smith Superficie mq. 4.680

L'edificio scolastico insiste su un'area recintata di pertinenza, ha un impianto planimetrico

articolato su due livelli oltre ad una porzione di piano seminterrato.

N2 Messa in sicurezza ed osservanza dell'O.P.C.M. 3274/2003 del plesso scolastico Sciascia via De Gobbis

Superficie mq. 7.256

N.3 - SN1A Progetto per la realizzazione del tratto stradale a completamento della via Mazzola
Superficie mq. 2.000

Il progetto riguarda la realizzazione di un tratto stradale a completamento della via Mazzola, nel tratto compreso tra la via Marchese Nicolò Pensabene e la via P.V.46, rappresenta un intervento di modeste dimensioni ma di fondamentale importanza per il recupero urbanistico dell'intero ambito di intervento

Nel progetto è prevista la sistemazione dei marciapiedi, la pavimentazione delle aree a parcheggio con relativa sistemazione degli stalli, la realizzazione dell'impianto fognario e adeguata segnaletica stradale, nonché l'impianto di illuminazione.

n. 4 - SN2- SN6 Realizzazione di nuovi tratti stradali

Superficie mq. 12.200

Il progetto riguarda la realizzazione di due tratti stradali, situati all'interno del quartiere San Filippo Neri, di fondamentale importanza per l'attuazione del Programma di riqualificazione dell'intero ambito e dell'intero sistema viario.

Nel progetto è prevista la sistemazione dei marciapiedi, la pavimentazione delle aree a parcheggio con relativa sistemazione degli stalli, la realizzazione dell'impianto fognario e adeguata segnaletica stradale, nonché l'impianto di illuminazione

n. 5 -EA9 Realizzazione di una scuola materna in Via Patti

Superficie mq. 2.200

Il plesso scolastico di nuova edificazione è ubicato all'interno di un lotto di forma rettangolare prospiciente sulle vie Renato Guttuso e Valentino Mazzola, con ingresso principale sulla via V. Mazzola, ad una elevazione fuori terra e un piano seminterrato, prevede quattro sezioni di scuola materna, un locale mensa dotato di cucina oltre ai locali per il personale e i servizi igienici. Al piano seminterrato sono stati previsti i locali per gli impianti tecnologici.

All'esterno sono stati organizzati spazi adeguati per le attività dei bambini da svolgersi all'aperto.

n6 -SPI Progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico in via Mazzola

Superficie mq. 2.000

Il progetto riguarda la realizzazione di parcheggio pubblico, previsto dal P.R.G. vigente, in via Mazzola nel tratto compreso tra la via Costante Girardengo e la via Marchese Nicolò Pensabene. Attraverso la realizzazione dell'attrezzatura pubblica, posta a margine del primo gruppo di insule residenziali realizzate negli anni '60 dall'I.A.C.P., sarà possibile riqualificare un'area abbandonata attualmente occupata da baraccamenti di varia natura ed in parte utilizzata a parcheggio dai residenti. Nel progetto è prevista la sistemazione dei marciapiedi, la pavimentazione delle aree a parcheggio con relativa sistemazione degli stalli, la realizzazione dell'impianto fognario e adeguata segnaletica stradale, nonché l'impianto di illuminazione.

n. 7 SV2 Manutenzione Straordinaria nell'area di Verde attrezzato in Piazza Gino Zappa

Superficie mq. 20.000

Il progetto riguarda un intervento di manutenzione straordinaria di un Verde pubblico esistente ai soli fini sanitari, sociali e paesaggistici, al fine di restituire agli abitanti del quartiere un'attrezzatura di sosta e svago.

n. 8 SVI- SP4 Progetto per la realizzazione di aree da destinare a verde pubblico e parcheggio in via Carosio

Superficie mq. 10.000

Si tratta di un intervento che utilizza un'area in totale stato di abbandono e degrado ove si affacciano gli abitanti del quartiere, un'area che per la sua particolare collocazione, l'area è il sedime di un'insula residenziale che per vari motivi non è stata realizzata, è vocata a diventare un piccolo polmone di verde e riqualificazione ambientale in alternativa alla cementificazione pianificata "sulla carta".

n. 9 E3 Recupero di area a verde in Via Einaudi

Superficie mq. 8.000

L'area di intervento è compresa tra la via Einaudi, la via Lanza di Scalea e la via Bianchini in prossimità della prevista rotonda di via Besta.

L'intervento è volto al recupero, di un'area a destinata verde pubblico anche nel P.R.G. vigente, per una migliore e completa fruizione di un giardino da tempo utilizzato non solo dagli abitanti del quartiere, affinché si intensifichi la funzione di punto di ritrovo per le attività di svago e sosta e quindi sociali.

n. 10 E1 Progetto per il recupero di un'area verde Zona Sud

Superficie mq. 8.000

Il progetto prevede una sistemazione a verde con un percorso per jogging ed un campo sportivo, zone per la sosta con panchine e arredi un impianto di illuminazione e un impianto per lo smaltimento delle acque meteoriche

n. 11 E4 Intervento Recupero del Baglio Mercadante per la realizzazione di un Centro di Quartiere

Superficie mq. 15.300

Il Baglio Mercadante si trova in una delle aree che il progetto di Gregotti destinava ad "insula" residenziale, nel lotto d'angolo sud-ovest del lotto nord della lottizzazione in posizione centrale rispetto ai complessi denominati ZEN1 e ZEN2.

L'intervento pertanto si colloca tra gli interventi di Manutenzione straordinaria e ripristino di un manufatto storico esistente ai fini del recupero tipologico e filologico di un organismo edilizio di notevole valore storico e ambientale, ai fini di restituirlo alla comunità per avviare nel cuore di un quartiere martoriato e fragile un processo di "rigenerazione urbana". Un progetto unico per le sue caratteristiche, in un luogo dove si incrociano vitalità, disagio e desiderio di riscatto sociale, che alimentano la manovalanza malavitosa.

n. 12 CB16 Progetto per il completamento della rete fognaria

Lunghezza 1,3 Km

L'intervento riguarda la realizzazione della fognatura a sistema separato nella via San Lorenzo e nella parte di via RL29 compresa tra la via San Lorenzo e la via Lanza di Scalea.

La realizzazione dell'opera si svilupperà secondo fasi che consentiranno lo svolgersi per tratti in modo da limitare la chiusura al transito e quindi il disagio per gli abitanti.

Il progetto interesserà aree di proprietà comunale e consentirà di convogliare le acque nere e le acque bianche nei collettori esistenti e nella vasca di laminazione all'incrocio con Via Lanza di Scalca.

L'intervento contribuisce al miglioramento dei sottoservizi della zona, in modo tale da consentire il conseguimento di idonei requisiti di sicurezza (dettati dalle vigenti norme) in funzione della

tipologia delle reti da realizzare e delle portate che esse dovranno smaltire, attraverso l'utilizzo di materiali e modalità di installazione dei componenti delle reti conformi alle vigenti normative che assicurano tra l'altro una lunga durata ed una facilità di esercizio e manutenzione delle reti.

- a) la proposta di intervento non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, non si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni";
- b) le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
- c) la proposta di Variante Urbanistica rientra nella fattispecie, del comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii che recita testualmente: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento (...) assoggetta a variante 'de quo' a verifica di assoggettabilità (ex art. 12 D.L. 152/06 e smi) "

RIFERIMENTI AD ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Cocerenza con la pianificazione generale e di settore - Compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale

- Area vasta: Per ciò che concerne i piani preordinanti di area vasta si fa riferimento alla proposta di Piano Paesistico regionale per l'Ambito 4, che esclude l'area da vincoli paesaggistici di carattere generale, in quanto si tratta di area urbana.

Anche per quanto riguarda i beni isolati e la viabilità storica censita e individuata dal Piano, nel contesto in esame non si annoverano tali tipologie di beni. Dal punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento non genera interazioni con il regime vincolistico di area vasta. Infatti con riferimento alla Carta della tipologia dell'insediamento (tratta dalla proposta di Piano Territoriale Paesistico dell'Ambito 4), i tre ambiti di impatto dell'Accordo di Programma rientrano nella classificazione "Metropoli regionale". Dal confronto tra i perimetri degli ambiti interessati dall'Accordo di Programma e le classificazioni della Carta dei vincoli ambientali emerge che tutti e tre gli ambiti dell'Accordo di Programma rientrano nella voce di legenda "Zone di rispetto - Urbanizzazione aggiornata al 2000", dove non sono presenti vincoli relativi alle aree protette o vincoli ambientali.

Gli interventi oggetto del presente Rapporto Preliminare si possono inquadrare quindi nelle tipologie richiamate al comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs.152/2006:che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2.

- **Considerato** che gli S.C.M.A. non hanno espresso e trasmesso parere o contributo al Dipartimento regionale dell'urbanistica ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), questa commissione deve necessariamente **ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.**

Tutto quanto ciò premesso, valutata la documentazione fornita **dall'Autorità Procedente** Comune di Palermo e i contributi espressi dai **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, questa commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, vista la proposta prot. n. 70974 del 21/11/2017 del Dipartimento regionale dell'urbanistica che si condivide e si fa propria, esprime:

PARERE

che l'Accordo di Programma tra Regione Siciliana e Comune di Palermo - Programma Integrato di Interventi (PII) ex art. 16 Legge 179/92 ambito San Filippo Neri e Programma di Recupero Urbano (PRU) ex art. 11 legge 493/93 ambiti Borgo Nuovo e Sperone.

" sia da escludere alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.L.g.s. 152/06 e s.m.i.

1. **Nella fase di esecuzione della Variante dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel Rapporto Preliminare e durante la fase di cantiere dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni :**

- limitare al massimo il transito degli automezzi in cantiere;
- realizzare delle aree dotate di copertura impermeabile, per la sosta e manutenzione delle macchine al fine di impedire l'inquinamento del suolo;
- mantenere umide le piste sterrate all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere;
- usare teloni contenitivi da applicare sugli automezzi e sui ponteggi al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante;
- riutilizzare i materiali provenienti dagli scavi nell'ambito dei lavori e ove non sia possibile inviarli presso impianti di recupero/trattamento autorizzati o smaltiti in discariche autorizzate;

2. **durante la fase di attuazione**

- limitare le superfici impermeabilizzate;
- devono essere mantenute le essenze arboree ricadenti nelle aree da destinare a verde;
- dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
- qualora durante la fase di cantiere si rendesse necessario lo spostamento d'essenze vegetali d'interesse naturalistico, se presenti, si dovrà procedere all'espianto delle stesse, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;

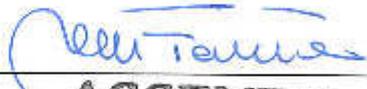
Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto in argomento.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

2. Poiché l'opera ha un impatto potenziale atteso sulla componente acqua, occorre recepire il principio della invarianza idraulica dell'Accordo di Programma in oggetto indicato per ridurre la circolazione incontrollata delle acque superficiali. Inoltre, occorre adottare misure finalizzate al risparmio idrico, attraverso la raccolta ed il riciclo delle acque meteoriche pervio eventuale trattamento primario se necessario anche secondario e successivo smaltimento controllato dell'acqua in esubero tramite sistemi (pozzo assorbente, subirrigazione, corpo idrico superficiale) compatibili con gli equilibri geotecnici e ambientali, nel rispetto della normativa di riferimento, ovvero il D.M. 14/01/88, allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I. del 04/02/77 e il D. Lgs. 152/2006;

Firme

1. ALBERTO FONTE – Presidente
2. BONACCORSO ANGELO
3. CANNAVO' FRANCESCO
4. CASCONI SANTI MARIA
5. DI SALVO BARTOLOMEO
6. DOLCE FERDINANDO
7. FAMA' FABIO
8. LA BARBERA CARMEN
9. LANZA CHIARA
10. LEONE VALERIA
11. LIPARI PIETRO
12. LO BIONDO MASSIMILIANO
13. MARTORANA M. ASSUNTA
14. MONTALBANO LUIGI
15. MONTI DANIELE
16. PAMPALONE SALVATORE
17. RICCO DAVIDE



ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE



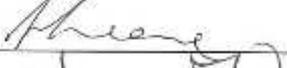


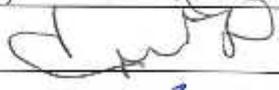




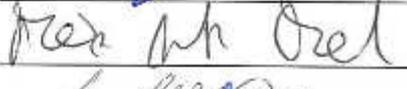


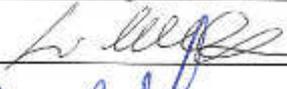
DITESSA

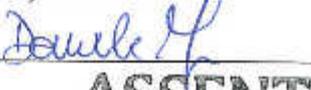












ASSENTE



- 18. RIZZO CLAUDIO
- 19. SCIORTINO ELEONORA
- 20. TOMASINO MARIA CHIARA
- 21. VELIA PIETRO
- 22. VERSACI BENEDETTO

~~ASSENTE~~
Flavia M.
~~ASSENTE~~
Maria Clara
~~ASSENTE~~
G.M.
~~ASSENTE~~